

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/01/2018	16	È incubo valanghe sulle Alpi Blitz in elicottero: salvati i turisti <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	24/01/2018	10	Incidente sulle piste, muore sciatore 32enne <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	24/01/2018	10	Morte lavoratori cinesi, in 3 patteggiano <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	24/01/2018	10	Valanghe in Alto Adige, 150 evacuati <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	24/01/2018	14	Una valanga sfiora l'hotel fra le nevi Evacuate in elicottero 169 persone <i>Andrea Pasqualetto</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	24/01/2018	14	Come limitare il rischio delle slavine <i>Paolo Virtuani</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	24/01/2018	12	Trentino sepolto sotto la neve 150 salvataggi con gli elicotteri <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	24/01/2018	42	Allerta valanghe Evacuati 75 turisti in Val Venosta <i>Francesco Rizzo</i>	11
GIORNALE	24/01/2018	16	La natura si ribella: eruzioni, valanghe e terremoti <i>Redazione</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	24/01/2018	3	Scuole a norma, queste sconosciute <i>Redazione</i>	13
GIORNALE D'ITALIA	24/01/2018	8	Terremoto: registrate forti scosse in Indonesia e Alaska <i>Redazione</i>	14
GIORNALE D'ITALIA	24/01/2018	8	Giappone vulcano erutta su pista di sci, un morto e 16 feriti <i>Redazione</i>	15
ITALIA OGGI	24/01/2018	33	Protezione civile comunale <i>Francesco Cerisano</i>	16
LEGGO	24/01/2018	3	Vulcano erutta sulle piste da sci Ora la lava potrebbe scatenare enormi valanghe di neve e fango <i>V.am.</i>	17
LIBERO	24/01/2018	14	Valanghe, centinaia di evacuati <i>Redazione</i>	18
LIBERO	24/01/2018	14	A Napoli si campa quattro anni di meno = Sotto il Vesuvio si campa quattro anni di meno che altrove <i>Mattias Mainiero</i>	19
LIBERO	24/01/2018	15	Morire di fredda accoglienza = Morire di fredda accoglienza <i>Eliana Giusto</i>	21
LIBERO	24/01/2018	19	Che si prova a buttarsi dall'aereo = Mi sono buttata dall'aereo per raccontarvi cosa si prova <i>Azzurra N Barbuto</i>	23
LIBERO	24/01/2018	19	In caso di calamità lo Stato dovrà soccorrere gli animali <i>Da.mas.</i>	25
METRO	24/01/2018	4	Vulcani e terremoti spaventano il Pacifico <i>Redazione</i>	26
METRO	24/01/2018	4	Alpi, massima allerta: maxi salvataggio in elicottero per 150 turisti e residenti in Alto Adige <i>Redazione</i>	27
METRO	24/01/2018	4	L'incubo valanghe <i>Redazione</i>	28
NOTIZIA GIORNALE	24/01/2018	10	Giappone, il vulcano si risveglia <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA	24/01/2018	16	Moby Prince, la verità in mare la Marina: troviamo i rottami <i>Laura Montanari</i>	30
SECOLO XIX	24/01/2018	8	Erutta vulcano vicino alle piste da sci la valanga travolge e uccide una persona <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX	24/01/2018	8	Ora è incubo slavine, in Alto Adige i turisti fuggono in elicottero <i>G. L.</i>	32
STAMPA	24/01/2018	14	Padre suicida, parla il legale: "Era pronto a difendersi" <i>Redazione</i>	33
STAMPA	24/01/2018	15	Senzatetto, il piano di Roma per Ostia: tre tende di plastica <i>Federico Capurso</i>	34
STAMPA	24/01/2018	15	Slavina sfiora un hotel, turisti evacuati in elicottero <i>Redazione</i>	35
STAMPA	24/01/2018	63	I tempi del mondo - Europa tra tempeste e tepore record e il clima è il maggiore rischio globale <i>Luca Mercalli</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2018

TEMPO	24/01/2018	11	Nuotopoli, nessun colpevole = La Nuotopoli romana finisce in archivio <i>Valeria Di Corrado</i>	37
TEMPO	24/01/2018	14	Il vulcano ferisce gli sciatori <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Molise, emergenza neve 2017: 5,4 mln di danni. In arrivo i fondi ai Comuni <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Giappone, erutta vulcano: valanga e pioggia di sassi su piste da sci: una vittima <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Protezione civile, Campania: incontro su intrusioni di magma e sismicit? nel matese <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Golfo dell'Alaska, terremoto di 7.9 in mare: rientra allerta tsunami <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Undici ore in grotta: in Val Raccolana (UD) esercitazione nazionale degli speleosub <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Valanghe in Alto Adige: in corso l'evacuazione di 100 persone in Vallenga <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	Settimo Milanese, incendio in ditta chimica, sei operai in ospedale <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/01/2018	1	A Firenze nascer? un nuovo Centro per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	46
ansa.it	23/01/2018	1	Valanghe, evacuazione in valle Lunga - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	47
ansa.it	23/01/2018	1	Slavina in Alto Adige, nessun ferito, turisti evacuati - Cronaca <i>Redazione</i>	48
ansa.it	23/01/2018	1	Frana su Ss26 a St-Pierre, chiusa strada - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	49
ansa.it	23/01/2018	1	Rimossa frana su strada Valserra - Umbria <i>Redazione</i>	50
ansa.it	23/01/2018	1	Da domani cantiere in Pascal Teramo - Abruzzo <i>Redazione</i>	51
ansa.it	23/01/2018	1	Lavori sicurezza ex Palazzo consolare - Marche <i>Redazione</i>	52
blitzquotidiano.it	23/01/2018	1	Allerta valanghe in alta val Venosta (Bolzano): evacuati con elicottero turisti bloccati <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	24/01/2018	1	Voragine Fuorigrotta: alla base del cedimento il collasso di un tratto della condotta fognaria <i>Redazione</i>	54
quotidiano.net	23/01/2018	1	Valanghe, incubo sulle Alpi. Turisti evacuati con gli elicotteri - Cronaca <i>Redazione</i>	55
corriere.it	23/01/2018	1	Terremoto 8.4 nel golfo di Alaska; allerta tsunami per la costa Ovest di Canada e Stati Uniti <i>Redazione</i>	56
huffingtonpost.it	23/01/2018	1	Allerta maltempo e rischio valanghe sulle Alpi, in azione elicotteri per evacuare turisti bloccati <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	23/01/2018	1	Bolzano, valanga minaccia hotel: ottanta turisti evacuati <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	24/01/2018	1	- Calamit? naturali, il soccorso della protezione civile ora viene esteso anche agli animali <i>Redazione</i>	59
lapresse.it	23/01/2018	1	Pericolo valanghe in Alta Val Venosta: evacuato un hotel <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	24/01/2018	1	Alaska, l'enorme colonna di auto dei residenti in fuga per l'allarme tsunami <i>Redazione</i>	61
online-news.it	24/01/2018	1	Bolzano, valanga minaccia hotel: ottanta turisti evacuati <i>Redazione</i>	62
agi.it	24/01/2018	1	Terremoti, cos'? e come va letta la Mappa della pericolosit? sismica <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	23/01/2018	1	Alaska, terremoto di magnitudo 7.9 e allerta tsunami sulle coste del Canada e degli Stati Uniti - <i>Redazione</i>	65
regioni.it	23/01/2018	1	Territorio - TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGNATE A SINDACI 2.305 CASSETTE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-01-2018

regioni.it	23/01/2018	1	Protezione civile - Valanghe: Kompatscher in Alta Venosta, si lavora con impegno - Regioni.it <i>Redazione</i>	67
tg24.sky.it	23/01/2018	1	- - - - Pericolo valanghe, allarme sulle Alpi: evacuato albergo in Val Venosta - - <i>Redazione</i>	68
tuttoggi.info	23/01/2018	1	Spello x il terremoto, 15.510 euro al Comune di Preci <i>Redazione</i>	69

È incubo valanghe sulle Alpi Blitz in elicottero: salvati i turisti

Ponte aereo in Vallelunga. Inverno record: oltre 3 metri di neve

[Redazione]

È incubo valanghe sulle Alpi Blitz in elicottero: salvati i turisti Ponte aereo in Vallelunga. Inverno record: oltre 3 metri di neve BOLZANO UN INCESSANTE via e vai di elicotteri nel cielo azzurro che sovrasta un paesaggio invernale fiabesco, ma anche traditore, perché il pericolo valanghe resta alto. In Vallelunga, in alta via Venosta, 150 tra turisti e abitanti sono stati evacuati con elicotteri, dopo che di notte una slavina aveva sfiorato l'albergo Langtauferer Hof e la 'Erlebnisschule' a Melago. Il maso didattico normalmente ospita scolaresche, ma attualmente per puro caso è vuoto. UN'ALTRA valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicine Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Nella casa delle associazioni di San Valentino alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone. Sono intervenuti due elicotteri del 4° reggimento Aviazione dell'Esercito di Bolzano, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di finanza che hanno allestito una sorta di ponte aereo e hanno portato via i turisti ed abitanti. Sul posto anche l'elisoccorso Pelikane il Pelikan 2 e una squadra del Soccorso Alpino della Brigata Tridentina. La situazione continua ad essere problematica - ha spiegato il direttore della protezione civile Rudolf Pollinger - ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Fortunatamente non vi sono state vittime o feriti, ha sottolineato il governatore altoatesino Arno Kompatscher dopo un sopralluogo. Ieri la situazione è migliorata un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che oggi scende da 5 a 4. Sono state così riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la strada provinciale della val Señales, e il tratto fra Vemago e Maso Corto, dopo il distacco programmato di slavine. La strada è stata poi liberata con le frese del Servizio strade della Provincia autonoma. Contemporaneamente, è stato effettuato un sopralluogo in elicottero, per valutare la situazione in tutta la zona dell'alta via Venosta. Dall'alto è stato possibile stimare il concreto pericolo di valanghe, e visualizzare le slavine che già si sono staccate dai pendii, alcune delle quali innescate in maniera artificiale con l'utilizzo di cariche esplosive. In Valle d'Aosta, due chalet adibiti ad attività commerciali e un alpeggio sono stati danneggiati da alcune valanghe cadute a Bionaz, nella zona del Grand Combin. Nessuna persona è rimasta coinvolta, le strutture sono disabitate in questo periodo dell'anno. A mezzogiorno è poi arrivata anche l'attesa riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia. Niente scuola ieri per gli studenti della via Formazza. Livigno non è più isolata dopo la riapertura della strada di passo del Foscagno. Anche in Austria la situazione sta tornando lentamente alla normalità. Dopo alcuni giorni di ferie forzate, alcune migliaia di turisti hanno potuto lasciare i noti ed esclusi centri sciistici di St. Anton e Ischgl. Ora la situazione è sotto controllo. Speriamo che la neve conceda una tregua ENERGENZA Slavina distrugge una casa Oltre duecento ospitati in un centro di accoglienza SOCCORSI Centinaia di persone, tra turisti e residenti in Vallelunga in via Venosta, sono state tratte in salvo per l'allarme valanghe. Un inverno record: caduti oltre tre metri di neve (Ansa) -tit_org-

Incidente sulle piste, muore sciatore 32enne

[Redazione]

FOLGARIDA Uno sciatore è morto ieri pomeriggio in seguito ad una caduta mentre stava effettuando una discesa lungo una pista "nera" di Folgarida, nel Trentino occidentale. La vittima, 32 anni delle Puglie, ha perso il controllo degli sci, andando a sbattere contro un albero. -tit_org-

Morte lavoratori cinesi, in 3 patteggiano

[Redazione]

PRATO Hanno tutti patteggiato tré (la proprietaria italiana dell'immobile e i due cinesi, titolari della ditta di confezioni e del contratto di affitto) che erano indagati nell'ambito dell'inchiesta sull'incendio di una casa a Vaiano (Prato), trasformata in un laboratorio tessile, in cui persero la vita, il 26 agosto scorso, due operai cinesi, un uomo e una donna, di 39 e 37 anni. -tit_org-

Valanghe in Alto Adige, 150 evacuati

Neve.

[Redazione]

Neve. Valanghe in Alto Adige, 150 evacuati Neve, neve e ancora neve. Non finisce l'emergenza sulle Alpi, coinvolte in quello che entrerà nella storia come un inverno da record. In Vallelunga, in alta ValVenosta, 150 tra turisti e abitanti sono stati evacuati con una squadra di elicotteri ieri dopo che di notte una slavina aveva sfiorato alcuni alberghi. Uno di questi, un maso didattico, normalmente ospita scolaresche ma per puro caso era vuoto. Un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa: fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. In Vallelunga dal primo dicembre, d'altronde, sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicina Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di CuronVenosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Nella casa delle associazioni di San Valentino alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone. Sono intervenuti due elicotteri del quarto reggimento Aviazione dell'Esercito di Bolzano, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di finanza che hanno allestito una sorta di ponte aereo e hanno portato via i turisti ed abitanti. Sul posto anche l'elisoccorso Pelikane il Pelikan 2 e una squadra del Soccorso Alpino della Brigata Tridentina. La situazione continua ad essere problematica - ha spiegato il direttore della protezione civile Rudolf Pollinger ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. La situazione è in miglioramento un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che già da oggi scenderà da 5 a 4. Sono state così riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la strada provinciale della Val Señales, e il tratto fra Vernago e Maso Corto, dopo il distacco programmato di slavine. In Valle d'Aosta due chalet adibiti ad attività commerciali e un alpeggio sono stati danneggiati da alcune valanghe cadute a Bio- naz, nella zona del Grand Combin. una persona è rimasta coinvolta, le strutture sono disabitate in questo periodo dell'anno. A mezzogiorno è poi arrivata, anche l'attesa riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenc conduce a Breuil-Cervinia. Niente sci la ieri per gli studenti della Val Formigosa. Livigno non è più isolata dopo l'apertura della strada di passo del Posigorno. Si tratta comunque solo di una tregua, visto che per il fine settimana - in Alto Adige in particolare - è attesa un'altra perturbazione con neve fino a quota 800 metri. Alcuni momenti concitati dei soccorsi in Alta Val Venosta -tit_org-

Una valanga sfiora l'hotel fra le nevi Evacuate in elicottero 169 persone

Alto Adige, ponte aereo per i turisti. I residenti restano: Noi, chiusi qui da 4 giorni

[Andrea Pasqualetto]

Una valanga sfiora l'hotel fra le nevi Evacuate in elicottero 169 persone Alto Adige, ponte aereo per i turisti. I residenti restano: Noi, chiusi qui da 4 giorni di Andrea Pasqualetto VAL VENOSTA (BOLZANO) Nel cuore della Vallelunga, a un tiro di schioppo dal confine austriaco e a due da quello svizzero, c'è un camino che fuma. È quello della famiglia Folie, superstita della grande slavina che ha lambito questo minuscolo villaggio immerso nella neve sotto le cime della Palla Bianca. Dall'altra parte della strada spunta il Langtaufererhof, l'hotel evacuato con i suoi 65 ospiti su ordine del sindaco di Curon che deve aver visto aleggiare sulla struttura i fantasmi di Mgopiano. Poco più in là, la pensioncina Weisskugel, anche quella evacuata: portate via le venti persone che ospitava. Li hanno portati giù a San Valentino con gli elicotteri perché siamo isolati da quattro giorni e non possiamo uscire di casa spiega Irene Folie che sta ospitando cinque parenti che hanno dovuto lasciare la vicina abitazione. I bambini non possono andare a scuola, gli uomini non vanno a lavorare e ieri sera è saltata anche la luce. Ci siamo scaldati in cucina con la legna. Ma lei non sembra affatto preoccupata, nonostante il bollettino valanghe parli di pericolo alto, grado 5, il massimo: La nostra casa è sicura e poi non si può mica diventare matti. Ci sono due metri di neve, è anche molto bello. Il bilancio lo fa il sindaco di Curon, Heinrich Noggler, che ha vissuto una giornata di grande tensione in quest'angolo dell'Alta Val Venosta. Adesso posso dire che è andata bene: nessuna vittima e nessun ferito. Le slavine sono arrivate tutte giù, quelle che non scendevano da sole le abbiamo costrette con l'esplosivo. Abbiamo evacuato 169 persone, per la maggior parte turisti tedeschi, una decina di italiani e dieci paesani. Turisti e residenti sono stati portati a San Valentino, il paese accanto, dove è stato allestito un campo di prima accoglienza. Molti sono poi finiti in alberghi. Come la famiglia di Joseph Thoni, titolare del Langtaufererhof: Domani contiamo di tornare, se liberano la strada. E come cinque scialpinisti di Monaco che si sono sistemati al Sonnenhof: Dovevamo partire ieri, ma la strada era bloccata e poi c'è stata questa valanga che è arrivata all'albergo racconta uno di loro, Berti Golf, che in Germania ha anche una certa fama per essere l'allenatore di una squadra di pallavolo che ha fatto la Champions. Devo dire che l'evacuazione ha funzionato bene. Ora però dobbiamo recuperare le nostre macchine. Lui e i suoi amici cercavano qui il brivido del fuoripista. Ma l'Alta Val Venosta non è solo terra di alte cime, di distese innevate e di fitti boschi. Queste sono anche montagne di slavine. Non molto distante da quella che ha fatto la barba all'hotel, sempre nella stessa valle, una massa di neve e ghiaccio ha invaso i piani superiori di una casa. Fortunatamente la famiglia era al piano di sotto e si è salvata. Non è stato un caso precisa il sindaco Noggler. La gente di queste valli ha un sesto senso per la neve: la sente, la rispetta e la prevede. Sarà per questo sesto senso che, mentre gli altri fuggono, Irene sorride alla sua valle incantata. I disagi Un allenatore tedesco: Spero di poter andare presto a prendere i bagagli I soccorsi L'esercito impegnato nell'evacuazione con gli elicotteri degli ospiti e del personale del Langtauferer Hof di Curon Venosta, in Alto Adige, lambito da una valanga. ponte aereo ha messo in salvo 150 persone (foto Esercito via Ansa) - tit_org- Una valanga sfiora l'hotel fra le nevi Evacuate in elicottero 169 persone

Come limitare il rischio delle slavine

[Paolo Virtuani]

Le grandi nevicate di questo inverno hanno fatto aumentare il pericolo di valanghe su tutto l'arco alpino. Quali sono le zone a maggiore rischio? In generale tutti i versanti innevati con pendenze comprese tra 30 e 50 gradi. La pericolosità dipende da vari fattori come la distribuzione e l'accumulo del manto nevoso, le condizioni meteo, il vento e la temperatura. Come si valuta il rischio? Innanzitutto si verifica lo spessore della neve, per esempio se in 24 ore sono caduti più di 50-60 centimetri, poi la presenza di vento che provoca accumuli. Si tenga presente che al raddoppio della velocità del vento, l'accumulo aumenta del cubo. Cioè se il vento passa da 10 a 20 chilometri all'ora, se sono caduti due metri di neve in certi settori se ne possono accumulare otto. Con questi e altri dati si compila una scala da grado 1 (pericolo debole) a grado 5 (pericolo molto forte). C'è differenza tra valanghe spontanee e valanghe provocate dal passaggio di sciatori? Sì, quelle innescate da fattori esterni in genere sono più circoscritte, ma non per questo meno pericolose. Gli scialpinisti devono sempre controllare i bollettini meteo, che in Italia per l'arco alpino sono molto precisi e suddivisi per settori, o affidarsi a professionisti esperti come le guide. Il rischio zero non esiste, ma può essere gestito e anche limitato. A chi è affidata la gestione delle valanghe? Esistono commissioni locali nell'ambito delle Comunità montane, delle province o delle singole vallate, che monitorano la situazione in loco, valutano gli interventi e consigliano le autorità sulla necessità di evacuare o di chiudere le strade. Le valanghe sono prevedibili? Sono fenomeni naturali, di cui si può solamente limitare il rischio che provochino vittime. È difficile indicare, sul singolo pendio, il punto e il momento esatto del distacco, ma possono essere fatte ragionevoli valutazioni. Inoltre, sono disponibili molti sistemi di prevenzione fissa (barriere fermaneve, o cunei di deviazione) e c'è la possibilità di distacchi artificiali provocati con esplosioni controllate. [* Qual è la differenza tra valanghe e slavine? Sono sinonimi. Gli scienziati preferiscono valanga. (Ha risposto Igor Chiambretti, responsabile tecnico di Aineua - Associazione interregionale coordinamento e documentazione neve e valanghe). Paolo Virtuani RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SL AVINA EVACUATO UN ALBERGO

Trentino sepolto sotto la neve 150 salvataggi con gli elicotteri

[Redazione]

Un incessante via e vai di elicotteri in Vallelunga, in alta via Venosta, 150 tra turisti e abitanti evacuati con elicotteri, dopo che di notte una slavina ha sfiorato l'albergo Langtauferer Hof e la Erlebnisschule a Melago. Il maso didattico normalmente ospita scolaresche, ma attualmente per puro caso è vuoto. Un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre EVACUATO UN ALBERGO Trentino sepolto sotto la neve 150 salvataggi con di elicotteri sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicina Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Sono intervenuti due elicotteri dell'Esercito di Bolzano, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di finanza. Sul posto anche l'elisoccorso Pelikane Pelikan 2 e una squadra del Soccorso alpino della Brigata Tridentina. La situazione continua a essere problematica - ha spiegato il direttore della Protezione civile Rudolf Pollinger ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Fortunatamente non vi sono state vittime o feriti. Giappone, enitlafitulcaiol uill] Itoeimillicieriti Â -tit_org-

Allerta valanghe Evacuati 75 turisti in Val Venosta

[Francesco Rizzo]

Una slavina sfiora l'hotel: la fuga con gli elicotteri Disagi in Val d'Aosta, uno sciatore muore in Trentino Francesco Rizzo Su Instagram, nei giorni scorsi, qualcuno ha pubblicato la foto della statua di Mike Bongiorno a Cervinia sommersa di neve. Ma l'emergenza bianca non sempre concede tempo: lo sanno i 150 tra turisti e abitanti di Melago in Vallelunga, in alta Val Venosta (Bolzano) che ieri sono stati evacuati con gli elicotteri, dopo che di notte una slavina aveva sfiorato un albergo a 1800 metri di quota. Nell'edificio si trovavano una novantina di persone, tra ospiti (75) e staff. Misura di emergenza adottata dalle autorità dopo che un cliente dell'hotel si è fatto prendere dal panico (la memoria di Rigopiano è fresca). In Val Venosta non nevicava così tanto dal 1981 (allora furono 170 centimetri, quest'anno, in alcuni punti, vend di più) e la situazione è considerata problematica ma sotto controllo. STRADE Ieri, in realtà, ci sono stati miglioramenti un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che oggi scenderà da 5 a 4: resta però l'emergenza. Proprio in Vallelunga due valanghe sovrastano le località di Pizin e Kappi (nel primo caso si è già provveduto ad innescare artificialmente una slavina, che ha impattato contro la barriera sottostante) ma in Alto Adige sono state riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la provinciale della Val Señales. Si circola pure in Val d'Aosta, dopo la completa pulizia del tratto di strada regionale che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia (erano 5 mila le persone isolate: in zona, da dicembre, si calcola siano caduti 6,6 metri di neve). Ma due chalet adibiti ad attività commerciali e un alpeggio sono. È il 80 Per Coldiretti, tra neve e pioggia, in gennaio al Nord le precipitazioni sono 80% più della media stati danneggiati da alcune valanghe cadute a Bionaz, nella zona del Grand Combin. Livigno (So) non è più isolata dopo la riapertura della strada di passo del Foscagno. C'è pure una vittima della neve: uno sciatore pugliese, 32 anni, schiantandosi contro un albero a Folgarida (Tn). Stava percorrendo una pista nera. Anche in Austria la situazione sta tornando lentamente alla normalità. Gli esperti del Cnr spiegano che le temperature alte di questo inverno determinano una neve pesante e bagnata: l'ulteriore alternarsi di ondate calde e fredde crea masse instabili di neve. Secondo Coldiretti, in Trentino Alto Adige a gennaio, tra neve e pioggia, sono praticamente triplicate (+170%) le precipitazioni e le temperature minime sono risultate di 4,1 superiori alla media storica. Domani previste nevicate Piemonte e Lombardia settentrionali, sopra i mille metri. Al Centro-Sud, rare nuvole sul versante tirrenico e temperature fino a 15-19 gradi in Sicilia e Sardegna. Î) RIPRODUZIONE RISERVATA I turisti evacuati in elicottero in Val Venosta ANSA -tit_org-

CATASTROFI IN CORSO

La natura si ribella: eruzioni, valanghe e terremoti

Dal Giappone alle Filippine, da Giacarta all'Alto Adige. Danni, feriti e centinaia di evacuati

[Redazione]

IN La natura si ribella: eruzioni, valanghe e terremoti Dal Giappone alle Filippine, da Giacarta all'Alto Adige. Danni, feriti e centinaia di evacuati Quando la natura si ribella. Mai come nelle ultime settimane le forze primigenie della natura sembrano essersi coalizzate contro l'uomo: valanghe, alluvioni, eruzioni terremoti. Undici persone sono finite ospedale Giappone in seguito all'eruzione di un vulcano. In cinque sono rimasti gravemente feriti sul Monte Sturane, colpite dalle pietre lanciate dal vulcano in eruzione, mentre sei militari impegnati in una missione di addestramento sugli sci sono stati travolti da una valanga conseguenza della stessa eruzione. Che ha causato anche la morte di un militare, impegnato in esercitazione dell'esercito giapponese. Il Monte Shirane, 2.171 metri di altezza, si trova a nordovest di Tokyo. L'eruzione ha indotto l'Agenzia meteorologica giapponese a elevare l'allerta vulcano a livello 3 su una scala di 5. Paura anche in Italia. Sono almeno cento le persone evacuate dall'albergo Langtauferer, in Alta Val Venosta, minacciato da una valanga dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. La struttura, che si trova a Melago nella Vallunga, si trova a circa 1800 metri di quota ed è a rischio di venire travolta da una valanga. I turisti e i lavoratori presenti all'interno dell'albergo sono stati fatti trasferire dalla parte più vecchia a quella più nuova dell'edificio, dove le condizioni di sicurezza erano migliori, e quindi evacuate con gli elicotteri. L'hotel si trova infatti alla base di un cono di valanga e dunque in posizione di pericolo. Notizie drammatiche giungono anche da altre parti del mondo. Due le situazioni più preoccupanti: un terremoto devastante a Giacarta e un'eruzione che ha provocato danni e centinaia di evacuati nelle Filippine. In entrambi i casi il bilancio è ancora provvisorio. " it!". -', ' ERUZIONE Il vulcano Kusatsu-Shirane in Giappone si è risvegliato: un morto e diversi feriti PAURA la valanga che ieri in Val d'Aosta ha sfiorato un'abitazione, in località Oyace -tit_org-

Scuole a norma, queste sconosciute

[Redazione]

IL RAPPORTO DI CITTADINANZATTIVA Strutture inadeguate, fatiscenti e con standard di sicurezza distanti da quelli stabiliti dalla legge: non è rassicurante la fotografia delle scuole italiane. In materia di edilizia scolastica la sicurezza strutturale e sismica rimane un problema. La Legge di bilancio 2018 n. 205/2017 ha rifinanziato con 800 milioni di euro per il 2018 il fondo il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Tra i settori di spesa fra cui ripartire le risorse è prevista anche l'edilizia scolastica. Secondo l'ultimo Rapporto di Cittadinanzattiva sulla sicurezza delle scuole, che ne ha censite 4.401 di 18 regioni, una su quattro presenta uno stato di manutenzione inadeguato e solo il 3% è in ottimo stato. Circa un quarto di aule, bagni, palestre e corridoi presenta distacchi di intonaco (44 crolli solo nello scorso anno). Muffe e infiltrazioni nel 37% delle palestre, nel 30% delle aule, nel 28% dei corridoi, nel 24% dei bagni. La metà delle scuole è situata aree a rischio sismico ma secondo il Rapporto solo nel 27% degli edifici sono state effettuate le verifiche di vulnerabilità, peraltro obbligatorie. Per Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale scuola di Cittadinanzattiva, occorrerebbe obbligare le Amministrazioni pubbliche a realizzare le verifiche entro un biennio, stabilendo sanzioni per gli inadempienti; elaborare "linee di indirizzo cui attenersi nell'immediato"; "monitorare l'andamento dei fondi individuando criteri, priorità e risorse certi per garantire un piano di interventi di adeguamento sismico e/o di nuove costruzioni". -tit_org-

Terremoto: registrate forti scosse in Indonesia e Alaska

IN INDONESIA E ALASKA

[Redazione]

TERREMOTO: REGISTRATE FORTI SCOSSE IN INDONESIA E ALASKA Due forti scosse di terremoto sono state uì magnitudo pari a 7,9 gradi della scala registrate ieri in Indonesia e Alaska. Quanto Richter, con epicentro 280 km a sudest al Paese del sudest asiatico, il sisma è di Kodiak ad una profondità di 10 km. stato di magnitudo 6, con epicentro loca- sisma è Partita tsunami ò lizzato - riferisce l'Istituto geofisico ame- particolare per le coste dell'Alaska e del ricano - circa 40 chilometri a sud di Bi- British Columbia, per fortuna rientrata nuangeun (sulla costa meridionale di dopo poche ore. Giava) ad una profondità di 43.9 km. Per ora non si hanno notizie di feriti o danni e non risulta sia stato diramato un allarme tsunami. Il terremoto è stato avvertito anche nella capitale Giacarta, che si trova a circa 100 chilometri dal luogo dell'epicentro. Assai più grave la situazione nel Golfo dell'Alaska, dove la scossa è stata -tit_org-

Giappone vulcano erutta su pista di sci, un morto e 16 feriti

[Redazione]

GIAPPONE: VULCANO ERUTTA SU PISTA DISCI, UN MORTO E 16 FERITI E' di un morto e sedici feriti il bilancio dell'eruzione del Kusatsu Shirane, situato nel distretto di Agatsuma, prefettura centro-orientale di Gunma (Giappone). Lo ha reso noto l'Agenzia meteorologica nipponica, secondo la quale il vulcano si è risvegliato in queste ore dopo un'inattività che durava dal 1983 provocando una valanga e la fuoriuscita dal cratere di cenere e grandi massi di lava che hanno colpito le piste della località sciistica situata nei pressi. La vittima - riferiscono i media - era un soldato impegnato in un allenamento. Militari anche sei dei 16 feriti. Immagini video postate sul web mostrano una pioggia di sassi sulla località sciistica che hanno colpito gli sciatori. IlprmaelajpMnalaa -tit_org-

NUOVO CODICE**Protezione civile comunale**

[Francesco Cerisano]

DI FRANCESCO CERISANO Arrivano i Gruppi comunali di protezione civile, associazioni di volontari che decidono di impegnarsi nella tutela della sicurezza e dell'ambiente. Saranno i comuni a promuovere la costituzione di questi nuovi enti del Terzo settore, approvando uno schema-tipo di delibera del consiglio comunale. È una delle novità del nuovo Codice della protezione civile, erroneamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.17 del 22 gennaio (si veda ItaliaOggi di ieri) come digs n. 224/2018 e ieri rinumerato digs n. 1/2018 dopo l'errata correge pubblicata ieri in G.U. Prima di costituire un gruppo comunale di protezione civile, i municipi dovranno consultare il ministero del lavoro e acquisire il parere del CO NUOVO CODICE mitato nazionale del volontariato di protezione civile, organismo previsto dal codice. I municipi saranno tenuti a curare la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne saranno responsabili. Non solo. Dovranno assicurare che all'interno del Gruppo comunale venga individuato un coordinatore operativo referente delle attività dei volontari. Per essere integrati nel Servizio nazionale di protezione civile, i gruppi comunali dovranno iscriversi negli elenchi territoriali gestiti dalle regioni e dalle province autonome. I gruppi comunali di volontariato potranno anche essere costituiti su base intercomunale o provinciale. Il digs annovera l'attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi tra le funzioni fondamentali dei comuni che potranno essere esercitate anche in forma associata. I municipi dovranno approvare, con delibera del consiglio, il piano di protezione civile comunale o di ambito. Spetterà al sindaco: - adottare provvedimenti contingibili e urgenti (art. 54 Tuel) per prevenire gravi pericoli per l'incolumità pubblica; - informare la popolazione sugli scenari di rischio e sulle situazioni di pericolo; - coordinare l'assistenza alle popolazioni colpite e operare i primi interventi necessari. Riproduzione riservata È -tit_org-

Vulcano erutta sulle piste da sci Ora la lava potrebbe scatenare enormi valanghe di neve e fango

[V.arn.]

Vulcano erutta sulle piste da sci Ora la lava potrebbe scatenare enormi valanghe di neve e fango Un morto e sedici feriti, cinque dei quali gravi. Questo il bilancio dell'eruzione del vulcano Kusatsu-Shirane in una località sciistica nel distretto di Agatsuma, in Giappone. A perdere la vita, un soldato che si stava allenando sulla pista. Tra i feriti, sei militari. Il vulcano, tornato attivo per la prima volta dal 1983, ha provocato una valanga e la fuoriuscita di cenere e grandi massi di lava. È stata proprio la pioggia di sassi a colpire gli sciatori. E la stessa "pioggia" ha rotto i vetri di una cabinovia ferendo altre persone. L'allerta è stata elevata a tre su una scala di cinque. L'eruzione potrebbe causare lo scioglimento della neve, generando colate di fango. Sono proprio queste ultime il pericolo maggiore adesso, secondo il vulcanologo Piergiorgio Scarlato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): È un rischio tipico dei vulcani asiatici, dovuto ai monsoni queste colate si chiamano lahar, scivolano velocissime sulle pendici di un vulcano e rischiano di investire i villaggi. Il medesimo rischio si corre nelle Filippine, per l'eruzione del vulcano Mayon. (V.Arn.) riproduzione riservata -tit_org-

Turista muore sulle piste di Folgarida

Valanghe, centinaia di evacuati

Allerta in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. Cinque elicotteri salvano 150 persone

[Redazione]

Turista muore sulle piste di Folgarida Allerta in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. Cinque elicotteri salvano 150 persone Tanta paura lunedì notte ma nessuna persona ferita in Vallelunga Alta Val Venosta, Alto Adige, dove una slavina ha sfiorato l'albergo Langtauferer Hofe la Erlebnisschule a Melago, un maso didattico che normalmente ospita scolaresche ma che per puro caso era vuoto. Mentre un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, ma la famiglia che la abitava si è salvata riparandosi al piano terreno. In tutto sono state evacuate 150 persone, tra esse 74 turisti e i restanti residenti, 200 le persone impegnate nelle complesse operazioni di soccorso alle quali hanno preso parte anche cinque elicotteri. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicina Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Nella casa delle associazioni di San Valentino alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone. La situazione continua ad essere problematica, ha spiegato il direttore della protezione civile Rudolf Pollinger, ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Le situazioni più delicate riguardano le due valanghe che sovrastano le località Pizin e Kappi, a Vallelunga. Nel primo caso si è già provveduto ad innescare artificialmente una slavina che ha impattato contro la barriera sottostante mentre il secondo è ancora in fase di valutazione. In giornata la situazione è migliorata un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che oggi scenderà da 5 a 4. Sono state così riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la strada provinciale della val Señales, e il tratto fra Vernago e Maso Corto, dopo il distacco programmato di slavine. In Valle d'Aosta la strada statale 26 chiusa per il crollo di un muro laterale prossimo alla carreggiata in corrispondenza del km 108,600, tra i comuni di Sarre e Saint-Pierre in provincia di Aosta, è stata riaperta a senso unico alternato. La valanghe ha spiegato la Coldiretti, sulla base dei dati Ucea, sono favorite in Alto Adige dal raddoppio della neve caduta con le precipitazioni di gennaio, che nella provincia di Bolzano che sono risultate superiori del 103% rispetto alla media storica del periodo. Ad Aosta per effetto della neve le precipitazioni sono state maggiori del 68% rispetto alla media. Intanto ieri a Folgarida uno sciatore è morto schiantandosi contro un albero. La vittima aveva 32 anni ed era originario della Puglia. L'incidente è avvenuto su una pista "nera". In base ad una prima ricostruzione, il turista ha perso il controllo degli sci ed è finito fuori pista. -tit_org-

A Napoli si campa quattro anni di meno = Sotto il Vesuvio si campa quattro anni di meno che altrove

[Mattias Mainiero]

Colpa della peggior sanità d'Europa (e non solo) A Napoli si campa quattro anni di meno di MATTIAS MAINIERO Sono un fortunato: sono nato a Napoli ma vivo altrove, e per questo camperò, statistiche alla mano, più a lungo dei miei ex conterranei. (...) segue a pagina 14 Vedi Napoli e poi muori Sotto il Vesuvio si campa quattro anni di meno che altrove La Campania colleziona record negativi: il più alto numero di obesi e mattivi. Persino nella Taranto dell'Uva l'aspettativa di vita è più alta;!: segue dalla prima MA-mASMAINIERO (...) La notizia: nascere e abitare nel Meridione d'Italia, e in particolare nella zona metropolitana di Napoli, significa avere l'aspettativa di vita più bassa di tutta Europa. In media, otto annimeno rispetto a chi nasce e abita in una grande città europea, tre anni in meno, grosso modo, rispetto ai fiorentini e ai milanesi. Numeri impressionanti: la media nazionale, per quanto riguarda gli uomini, è di 80 anni e un mese. Per le donne, 84 anni e 6 mesi. Il primato spetta a Trento: 81,2 anni per gli uomini e 85,8 per le donne. Napoli, fanalino di coda italiano ed europeo: 77,9 e 82,3. Vedi Napoli e puoi muori non è più solo un modo di dire che ha fatto il giro del mondo: tragica realtà. La vedi, finisci in ospedale e schiatti. La vedi, ti fai un giretto e arrivi all'altro mondo. Lo certifica l'Istat (dati aggiornati al 2015) e lo ribadisce l'Istituto Superiore di Sanità sulla base dell'ultimo rapporto "Osservasalute" dell'Università Cattolica di Roma. Una tragedia (e un'emergenza) nazionale: dalle 500 pagine del rapporto emerge che la Campania colleziona record negativi su record negativi, alcuni legati allo stile di vita, altri al disastro regionale ormai cronico. SCARSA PREVENZIONE È qui che c'è il più alto numero di persone obese, qui quelle che fanno meno attività fisica, sempre qui quelle meno attente alla prevenzione (non perché autolesionistiche ma perché i presidi pubblici scarseggiano e quelli privati non sono sempre economicamente sostenibili). E non basta: In Campania, come spiega Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, le diagnosi sono più tardive che altrove, i farmaci innovativi sono meno disponibili e le strutture ospedaliere sono maggiormente inefficienti. È una regione ingorda, la Campania: si è mangiata tutti i primati negativi, senza lasciare agli altri neppure le briciole. E col passare degli anni è riuscita a battere persino se stessa: nel 2016 l'aspettativa di vita a Napoli e zone limitrofe era di 78,5 anni per gli uomini e 83,3 anni per le donne. Divario rispetto al resto d'Italia: un anno e otto mesi. La situazione reggeva ancora. Poi il precipizio, complice anche il perdurare della crisi economica. Al di là dei numeri e delle statistiche che dicono fino ad un certo punto e dei rapporti sulla Sanità regionale: la Campania, con epicentro Napoli, ha un tasso di disoccupazione fra i più alti in Italia. Una buona fetta della popolazione tira a campare alla meno peggio. Una vita senza prospettive, senza soddisfazioni ed entusiasmi e piena di rabbie, è una vita che inevitabilmente si accorcia. Un po' di più se il degrado non diminuisce e addirittura aumenta e se sopraggiungono lo sconforto e la quasi certezza che il futuro non riserverà nulla di buono. Come vivere immersi in una palude, che non è proprio il luogo più adatto per raggiungere i cento anni e neppure i novanta. DUE ITALIE DIVERSE È come se ci fossero, spiega Walter Ricciardi, due Paesi diversi, ognuno dei quali va per la propria strada. Un epitaffio, oltre che la constatazione di un dato di fatto, con tanti saluti a chi, for se per superficialità, continua a parlare di un Nord razzista che ce l'avrebbe con il Sud. Le balle muoiono giovani, come i napoletani, purtroppo. E i rifiuti tossici, le discariche a cielo aperto e l'inquinamento c'entrano ben poco. Cartina di tornasole: a Taranto, dove non si fa altro che parlare di inquinamento industriale, l'aspettativa di vita è di 80,2 anni per gli uomini e 85 per le donne. Più alta risp

etto alla media nazionale. Stessa cosa a Milano, dove primeggiano polveri sottili e blocchi del traffico, e a Roma che dal punto di vista dell'inquinamento non se la passa meglio. Da notare: nella classifica nazionale, tutte le città che hanno un'aspettativa di vita inferiore alla media italiana stanno al Sud, tranne Genova, che però capeggia il gruppo delle ultime. Si parte da Reggio Calabria e si sprofonda fino a Napoli, passando per Benevento, Avellino, Palermo,

Salemo, Catania, Messina e Caserta. Due Paesi davvero diversi, ma non è una novità. Ai primati negativi del Sud siamo abituati, e mica da poco. Altra non novità: con il passare del tempo, pare che l'aspettativa di vita diminuisca (alla faccia di ciò che dicono le leggi pensionistiche) in tutta Italia, e al Sud di più. Eravamo concitati male. Ora stiamo ancora peggio. LO STATO DI SALUTE DEL BELPAESE Speranza di vita in anni uomini donne Firenze Milano Venezia Bologna Torino Bari Roma Genova Reggio C. Benevento Avellino Palermo Salerno Catania Messina Caserta Napoli 81, 2 81, 0 80,5 81, 1 Wf 80,8 80,4 79,8 79,5 7Å a 79,3 79,5 79, 179,2 78 3 77,9 -tit_org- A Napoli si campa quattro anni di meno - Sotto il Vesuvio si campa quattro anni di meno che altrove

Vittime di gelo e cialtroni che tifano immigrazione

Morire di fredda accoglienza = Morire di fredda accoglienza

Giovane africano ucciso dal gelo. Crudele aprire le porte a tutti se non si offre un riparo

[Elia Giusto]

Vittime di gelo e cialtroni che tifano immigrazione Morire di fredda accoglienza di ELIANA GIUSTO Sotto le coperte. In un cantiere abbandonato della periferia di Torino, tra vestiti, stracci e quello che rimane di vecchie lenzuola e chissà cos'altro. Sperava di aver trovato un rifugio dove stare al riparo dal freddo e dal caos della città ma quella enorme apertura sul muro di mattoni grezzi (...) segue a pagina 15 Le vittime dei cialtroni che in l'immisrazione MORIRE DI FREDDA ACCOGLIENZA Giovane africano ucciso dal gelo. Crudele aprire le porte a tutti se non si offre un riparo] ELIANA GIUSTO (...) ha lasciato passare il vento gelido della morte. Forse non se n'è nemmeno accorto di morire questo ragazzo di trent'anni, pelle scura, africano. Deve essere stato come addormentarsi. Qualche brivido, gli occhi che si chiudono, le forze che se ne vanno. È la morte, indolore e lenta, per assideramento, sangue confluisce sugli organi vitali, va a proteggere il cuore. Così il resto del corpo comincia a perdere sensibilità e piano piano anche la coscienza se ne va. Poi, a 24 gradi, si muore. Nessuno sa il nome del ragazzo di trent'anni, pelle scura. E forse non si saprà mai. È solo uno dei tanti clochard morti di freddo, solitudine e quant'altro. Uno dei tanti immigrati sbarcati, accolti e presto dimenticati. Stava male, abbiamo chiesto aiuto alla Croce rossa, ma non sono venuti, racconta alla Stampa Adii, un giovane marocchino che lo conosceva: Stava male da due giorni, sottolinea. Non si alzava più dal suo letto. Era malato. Non sono venuti finché non è morto. Solo allora è arrivato il medico, dice. Ne ha constatato il decesso e sta bilito: Probabile causa, assideramento. Da noi non si è presentato, si giustifica il presidente della Croce rossa del Piemonte Graziano Giardino: Sono venuti da noi due ragazzi, hanno detto che dentro quella catapecchia c'era una persona che stava dormendo. Ma da noi lui non è venuto. E non si può chiedere ai nostri operatori di andare di notte dentro un posto del genere. È una questione di sicurezza. Noi siamo responsabili del nostro compound. Già. Il compound e la catapecchia. Due facce della stessa medaglia. Si trovano uno a pochi metri dall'altra. Il compound è un campo di emergenza sociale, un centro di accoglienza notturno con tutti i crismi legali. Apre alle 19 e accoglie fino a esaurimento posti, comunque non oltre le 23. Ciascun ospite viene registrato fornendo generalità e nazionalità. È vietato bere e mangiare nel dormitorio. Il dormitorio è composto da diversi container, quando il ragazzo di trent'anni, pelle scura, forse africano è morto c'erano dieci posti liberi. Lui però stava nella catapecchia, uno scheletro di un edificio di due piani davanti alla piscina comunale. La catapecchia è composta da qualche muro di cemento e mattonalcestruzzo accatastati a formare muri fragili. Dentro ci sono un numero indefinito di escrementi, decine di vestiti marci, umidi, sporchi. Offre qualche rasoio, pezzi di specchio per radersi meglio, un avanzo di profumo. Si può consultare anche un libro d'arte, che non si sa nemmeno come ci sia finito 11 un libro d'arte. Tant'è. Nella catapecchia non ci sono limiti di orario. E si può bere, mangiare e fumare. Forse per questo vengono tutti qui. Il ragazzo di trent'anni, pelle scura, forse africano nel compound, raccontano, non ci ha mai messo piede. E come lui tanti altri immigrati che hanno scelto di vivere in questo cantiere dimenticato da Dio dove nemmeno pregare di avere una vita migliore servirebbe a qualcosa. Qui si muore di freddo e di solitudine. Punto. Qui come in tutte le catapecchie sparse per il nostro Bei Paese, dove anime buone accolgono, anime false promettono - risorse, diritti per gli immigrati, ius soli eccetera - e vite senza nulla da perdere, se non la speranza che gli diamo, muoiono senza nemmeno un'anima pia che vada in loro soccorso. Perché così vanno le cose. Spalanchiamo le porte agli immigrati, tutti quanti, anche quelli che non ci possiamo permettere, quelli che non riusciamo ad aiutare. Anche il ragazzo di trent'anni, pelle scura, forse africano. Quelli che vanno a finire nelle catapecchie di mattoni grezzi dove basta un maledetto buco a fare entrare il vento gelido della morte. Che crudeltà. LA SCHEDA cu SBARCHI Sulle coste italiane sono approdate 119.310 persone secondo i dati aggiornati dal Viminale al 29 dicembre. Nel 2016 dal mare erano arrivate 180-380 persone. A partire da luglio sbarchi sono passati da 23mila a 11 mila per poi scendere sotto i 4mila ai mesi. Uno scenario

mutato dopo che la Guardia Costiera ha ricominciato a pattugliare la zona di mare di sua competenza. I SENZA FISSA DIMORA In Italia sono oltre 50.700 i senza dimora che, in due mesi presi a campione, hanno utilizzato almeno uno di questi servizi, secondo le ultime stime ufficiali dell'istat nei 2014. L'Istituto ha svolto l'indagine sui finire del 2014, in 158 Comuni italiani. Il loro numero è cresciuto rispetto alla precedente rilevazione del 2011 (47.648) e questo aumento ha riguardato soprattutto il Sud d'Italia. Ma il dato degli oltre 50 mila senza dimora, che da comunque un'idea del fenomeno, non corrisponde probabilmente a quello reale, che dovrebbe essere ulteriormente cresciuto di alcune migliaia di unità nell'ultimo biennio. Il rifugio del trentenne senza tetto morto a Torino, nel parco della Pellerina. Decesso causato da assideramento -tit_org- Morire di fredda accoglienza - Morire di fredda accoglienza

Ho volato sperando che il paracadute si aprisse Volare sperando che il paracadute si apra

Che si prova a buttarsi dall'aereo = Mi sono buttata dall'aereo per raccontarvi cosa si prova

[Azzurra N. Barbuto]

Ho volato sperando che il paracadute si aprisse Che si prova a buttarsi dall'aereo di AZZURRA N. BARBUTO Voglio essere libero, voglio volare, aveva detto alla sua mamma Alessio, 8 anni, affetto dalla sindrome di emiplegia alternante, malattia rarissima di cui si conoscono circa mille casi in tutto il mondo. Essa colpisce il sistema nervoso, provocando un deficit motorio e continue crisi, che insorgono (...) segue a pagina 19 Volare sperando che il paracadute si apra Mi sono buttata dall'aereo per raccontarvi cosa si prova Non c'è nulla sotto i miei piedi, li guardo e vedo un mondo lontano. Il tempo sembra infinito, ma il salto dura sette minuti. Le emozioni sono così potenti che ti sconvolgono AZZURRA N. BARBUTO (...) quando il soggetto vive delle emozioni che mandano in corto circuito il suo organismo. Ad Alessio può fare male salire su una giostra, fare il girotondo, ricevere un abbraccio o un regalo che lo sorprenda, e tutte quelle cose che rendono felici gli altri bambini. Mi parla di lui un imprenditore romano, Andrea Piazzolla, una mattina in cui mi trovo nella capitale per lavoro. Andrea ha ancora negli occhi l'entusiasmo che ha provato qualche giorno prima quando ha organizzato per Alessio un viaggio a Praga dove, all'interno di un tunnel del vento, il bambino ha potuto finalmente realizzare il suo sogno: volare, ossia essere libero dai limiti imposti dal suo male e dalla paura di sentire, di provare emozioni, di vivere. Stavolta il sistema nervoso del piccolo non si è ribellato, non è andato in tilt mentre Alessio si librava leggero nell'aria, sostenuto dal vento potentissimo, galleggiando e danzando nel vuoto. Anzi, volare ha reso il bimbo più sereno, più felice e ha diminuito la frequenza delle crisi nei giorni successivi. Insomma, un vero e proprio miracolo. Mentre Andrea mi narra questa storia, penso che la emiplegia, che ti costringe a vivere a bassa intensità per non correre rischi, è rara, mentre molto diffusa è un'altra malattia, quella che ci porta - per nostra scelta - a proteggerci dalle emozioni, a rifiutarle, a dribblarle con un'abilità da campioni, rendendo impermeabile il cuore e vivendo i sentimenti con distacco, perché sentire può spezzarci il cuore. Ne sono affetta anche io. Mi piacerebbe volare, sospiro, mentre ascolto questa storia. E in un baleno mi ritrovo in un centro di paracadutismo, Crazy Ply, a Nettuno, Roma. IN TUTA ROSSA È una splendida giornata, nel cielo azzurro non c'è neanche una nuvola. Sono scesa dal treno proveniente da Milano da appena un'ora e mi trovo infilata dentro una tuta rossa, pronta a lanciarmi nel nulla da 4000 metri di altezza. Questa è la prova che sei pazza, dico a me stessa. Prendo coscienza di ciò che sto per fare quando il mio istruttore, Enzo, al quale resterò legata durante il volo - almeno spero -, mi sistema l'imbracatura. Con me volerà anche Andrea, per darmi coraggio. Quando stiamo per salire sull'aeroplano dal quale ci butteremo giù in caduta libera, mi chiedono se preferisca saltare prima io o che lo faccia per primo Andrea. Mentre penso che la cosa che davvero gradirei sarebbe togliermi di dosso ferri, corde, tuta e andare via, decido senza convinzione: Meglio che si butti prima lui. Non so cosa mi spaventi davvero: forse ho paura di schiantarmi a terra, che non si apra il paracadute, incluso quello di emergenza, in fondo, a qualcuno è successo, non sarei la prima; ho paura dell'altezza, 4000 metri sono tanti, cerco di immaginarli, non ci riesco; di svenire, di spezzarmi una gamba, magari due, di non potermi più muovere, che stupida sarei! Di lasciarmi andare, di sentire il vento così forte da togliermi il respiro, di scivolare, di non avere nulla a cui aggrapparmi, un appiglio, un sostegno, una scusa valida almeno con me stessa per non cadere. No, non posso, e intanto abbiamo già preso il volo. Tutto diventa sempre più piccolo, mentre l'orizzonte si allarga. Gli istruttori, il pilota, sono tutti allegri intorno a me. Mi sembra di conoscerli da una vita, invece sono solo pochi minuti ed io ho consegnato la mia esistenza nelle loro mani. No, guarda, Azzurra, adesso è certo davvero: sei gravemente pazza!, mi dico. Davanti a me c'è Andrea. Anche lui sorride. È sereno come il cielo. Mentre lo guardo, mi chiedo se lo renda più felice volare o fare volare chi non lo ha fatto mai. Non c'è più tempo per le domande, siamo quasi a quota 4000, Gianfranco, un istruttore, mette la mano sullo sportellino, capisco che ha intenzione di aprirlo, penso che potrei sganciarmi, ora o mai più, ritornare giù con il pilota, dichiarare a tutti la resa: Ragazzi, non me la sento. Sto male. Ma che vigliacca sarei! Non potrei mai più

perdonarmelo. Resto muta, intanto Enzo stringe ancora di più l'imbracatura tanto che non riesco a muovermi. È troppo!, gli dico. LA RESPIRAZIONE C'è un unico modo per arrivare giù ed è buttarsi. Adesso sportello è spalancato. Andrea mi saluta, mi sorride ancora. Non vede l'ora di lanciarsi. Speriamo che non ci stiamo scambiando l'estremo saluto, penso. Un attimo dopo tocca a me. L'istruttore mi raccomanda di respirare. Capisco subito perché: l'aria c'è, anche troppa, ma il panico può paralizzarti. Riesco a gestire questo turbinio interiore che va a massima velocità, stupendomi di me stessa. Sento vuoto sotto i miei piedi, sono appiccicata ad un altro essere umano, che è attaccato ad un aeroplano. Poi giù. Allora questo è volare. Precipito a 200 km orari eppure mi sembra di stare ferma. La mia mania del controllo mi fa perdere il controllo delle mie gambe, vorrei spostarmi, muovermi, nuotare nell'aria. Ma posso solo lasciarmi trasportare. All'improvviso il paracadute si apre, penso: Grazie a Dio!. E passo da una posizione orizzontale ad una verticale. Tutto diventa più tranquillo. Mi sembra di essere sospesa tra cielo e terra, che qualcosa di potente ed invisibile mi sorregga con amore. Mi gira la testa quando mi accorgo che non ho proprio nulla sotto i miei piedi, li guardo e vedo un mondo lontano e piccolissimo che sta laggiù. Enzo mi fa da Cicerone nei cieli, mi indica il mare, i boschi, le montagne, la città. È un privilegio osservare la realtà da qui. Il volo dura circa 7/8 minuti, di cui uno in caduta libera, eppure sembra infinito, hai percezione degli attimi che passano, li vivi tutti pienamente, frazione dopo frazione. E non li dimenticherai mai. Volare non è rischiare di morire. Bensì tentare di vivere. Sei proprio coraggiosa, osserva Andrea. Mi sento più forte che mai. Ci ho messo un po' a riprendermi da quel vortice di sensazioni una volta toccato il suolo. Perché le emozioni sono così potenti che ti sconvolgono. Possono ucciderti. Ma ti fanno vivere.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Che si prova a buttarsi dall aereo - Mi sono buttata dall aereo per raccontarvi cosa si prova

Lo prevede la legge

In caso di calamità lo Stato dovrà soccorrere gli animali

[Da.mas.]

Lo prevede la legge. Nulla sarà lasciato al caso. La Protezione civile ora dovrà, senza se e senza ma, soccorrere e assistere gli animali colpiti da calamità naturali. Così previsto dalla legge, dal decreto legislativo (n. 224), pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale con il titolo "Codice della protezione civile". Nello specifico, l'articolo 1 del nuovo Codice definisce il servizio come l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi. Mentre l'articolo 2 definisce l'attività di protezione civile come l'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali. Esultano le associazioni Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaa e Oipa che considerano l'innovazione nonnativa il risultato della loro mobilitazione dell'ultimo anno. Finalmente si riconosce, si rafforza e si qualifica quanto già avviene negli interventi in caso di terremoti, alluvioni, nevicate eccezionali, dichiarano le associazioni. Un importante risultato per superare finalmente lo spontaneismo, rendendo il lavoro di collaborazione tra protezione civile e volontariato non più sporadico e occasionale, ma sistematico e doveroso. Con questa normativa abbiamo messo un primo importante tassello, ma si tratta solo del primo passo. Da oggi dovremo lavorare a stretto contatto con gli Uffici della protezione Civile e con le Regioni perché questa legge diventi realtà e non rimanga solo sulla carta, spiega Gianluca Felicetti, presidente della Lav. Vanno previste delle procedure operative specifiche, condivise coi vari soggetti, per far sì che gli interventi siano codificati. Poi dovranno essere formati i vari operatori siano essi volontari o funzionari. Dovremo individuare, tutti assieme, strumenti efficaci che tengano conto delle competenze e per arrivare a questo risultato le nostre associazioni giocano un ruolo fondamentale, potendo portare un elevato know how e mettendo a disposizione la collaudata esperienza maturata sul campo. E dunque conclude: Ogni calamità, dai terremoti alle alluvioni, dalle nevicate agli incendi che isolano intere comunità, ci ha insegnato in questi anni che le azioni devono essere diversificate in base al tipo di territorio e dello scenario atteso e quindi siamo consapevoli che da oggi ci attende una importante mission. Salvare gli animali. DA.MAS. ^j rwcrtanices ii In ß - tit_org-

Vulcani e terremoti spaventano il Pacifico

[Redazione]

GIAPPONE Tempesta di fuoco sulla neve. In Giappone, un'improvvisa eruzione del vulcano Sturane ha innescato una valanga di neve che ha causato un morto e una decina di feriti in una stazione sciistica a nord-ovest di Tokyo. È morto un soldato e più di una decina di persone sono rimaste ferite, alcune in modo grave. Sotto la montagna di neve sono rimasti intrappolati 6 soldati, mentre almeno altre 8 persone che si erano rifugiate nelle strutture della stazione o che erano già sugli impianti sono rimaste ferite dalle pietre proiettate dall'eruzione. Le pietre e altri detriti lanciati dal vulcano sono volati per più di un chilometro, causando danni anche alle strutture e alle funivie della stazione sciistica. Nelle Filippine è in attività il vulcano Mayon, che ha sputato fuori fontane di lava fino a 700 metri di altezza, con gli scienziati che avvertono del rischio di un'eruzione esplosiva. La terra trema. Intanto un violento sisma di 8,2 gradi di magnitudo registrato poco al largo della costa meridionale dell'Alaska a una profondità di 10 chilometri ha fatto scattare un'allerta tsunami. All'opposto meridionale un terremoto di magnitudo 6.4, ha colpito l'Indonesia, con evacuazioni anche a Giacarta. Il vulcano Mayon in eruzione a Legazpi nelle Filippine. /LAPRESSE -tit_org-

Alpi, massima allerta: maxi salvataggio in elicottero per 150 turisti e residenti in Alto Adige

[Redazione]

Alpi, massima allerta: maxi salvataggio in elicottero per 150 turisti e residenti in Alto Adige ROMA Massima allerta vaingne in alcune zone aeile è ð, mentre in un paio ai þñà ìà si sono registrati evena esiremi: sia vine ene nanno minacciato alDergni in AITO Adige e mvai è Aosta. ì primo caso 4 turisti e circa u uipenuenii aiDergo LangtaurerervanungaAlta vai venosta più altri venti ospiti ai una vicina pensione sono stau evacúan gii eiicoiien uopo essere rimasti DIOccan senza corrente. La struttura ricettiva cne si trova a i.metri sopra i áú ivieiago era minacciata eia una valanga ai granai uuiiensioni. mnque elicotteri ai tísercito, uaraDinieri, ijuaroia áú finanza, ãã èãĩ u ea uno pnvato sono stati impegnali nene operazioni ai soccorso,totale in vaivenosta le persone evacuare tramite elicottero sono stare circa i ýé, e quasi sono ie persone ancora impegnate nelle operazioni ai soccorso. La situazione continua aa essere proDiemanca - na spiegato u î ãããþãã ãã à proiezione civile, êõáĩõ roninger - ina grazie ai granæ impegno ai tutte le rorze ai intervento possiamo consiaerana sono controllo, sempre a vaileiunga una valanga na colpito un eaincio adiacente alia scuoia á avventura ^rieDnisscnuiej cne normalmente ospita ciassi ma cue era vuota, e un altra siavma na invaso i piani superiori ai una casa. in vai á Aosta una siavina na snoraro alcune a Dilazioni nei pressi ai uyace, in vai ai ßionaz. Paura ma nessun tento anche m, in vaile formazza, neu ussoia, aove una valanga ai granai aimensiom ìà ø à òî to la statale bau tra L.niesa e ïian Micneie. La massa ai neve non na colpito ne case, ne persone, interrotta e poi naperia anche ù straaa vai renales in AITO Aoige, la cui cniusura per pericolo vaingne aa oomenica aveva Diocato olire ñãïòî turisti cne si trovavano neue strutture nceiue ai iviaaonnaai àãnales e Maso corto. Resta comunque molto eievatoii pericolo vaingne, anche a causa aegii accumuli ui neve ìã ìà uai veino. Allarme cne vaie per tutte le Alpi ma raggiunge un aliena ai livello ý su ý in certe zone aen ëþëĩùã e ae à vaiaAosia.inavizzerae in trancia la situazione e ancora più cnca. la slavina di Vallelunga che ha colpito un edificio adiacente alla scuola d'avventura./ PROVINCIA.BZ.IT -tit_org-

L'incubo valanghe

[Redazione]

L'incubo valanghe Alpi, massima allerta: maxi salvataggio in elicottero per 150 turisti e residenti in Alto Adige ROMA
Massima allerta valanghe in alcune zone delle Alpi, mentre in un paio di località si sono registrati eventi estremi: slavine che hanno minacciato alberghi in Alto Adige e in Val D'Aosta. Nel primo caso 74 turisti e circa 20 dipendenti dell'albergo Langtauferer in Vallunga in Alta Val Venosta più altri venti ospiti di una vicina pensione sono stati evacuati con gli elicotteri dopo essere rimasti bloccati senza corrente. La struttura ricettiva che si trova a 1.800 metri sopra l'abitato di Melago era minacciata da una valanga di grandi dimensioni. Cinque elicotteri di Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Pelikan II ed uno privato sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso. In totale in Val Venosta le persone evacuate tramite elicottero sono state circa 150, e quasi 200 sono le persone ancora impegnate nelle operazioni di soccorso. La situazione continua ad essere problematica - ha spiegato il direttore della protezione civile, Rudolf Pollinger - ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Sempre a Vallelunga una valanga ha colpito un edificio adiacente alla scuola d'avventura (Erlebnisschule) che normalmente ospita classi scolastiche ma che era vuota, e un'altra slavina ha invaso i piani superiori di una casa. In Val d'Aosta una slavina ha sfiorato alcune abitazioni nei pressi di Oyace, invalidi Bionaz. Paura ma nessun ferito anche in Piemonte, in Valle Formazza, nell'Ossola, dove una valanga di grandi dimensioni ha interrotto la statale 650 tra Chiesa e San Michele. La massa di neve non ha colpito ne case, ne persone. Interrotta e poi riaperta anche la strada della Val Señales in Alto Adige, la cui chiusura per pericolo valanghe da domenica aveva bloccato oltre cento turisti che si trovavano nelle strutture ricettive di Madonna di Señales e Maso Corto. Resta comunque molto elevato il pericolo valanghe, anche a causa degli accumuli di neve formati dal vento. Allarme che vale per tutte le Alpi: raggiunge un allerta di livello 5 su 5 in certe zone dell'Alto Adige e della Val d'Aosta. In Svizzera e in Francia la situazione è ancora più critica. La slavina di Vallelunga che ha colpito un edificio adiacente alla scuola d'avventura./
PROVINCIA.BZ.IT -tit_org- AGGIORNATO -incubo valanghe

Giappone, il vulcano si risveglia

[Redazione]

GIAPPONE, IL VULCANO SI RISVEGLIA Una persona è morta e almeno sedici sono state ferite a causa dell'eruzione del vulcano Kusatsu-Shirane nel centro del Giappone. Il risveglio del cratere, situato vicino a un resort sciistico, ha causato anche una valanga. Il vulcano Kusatsu-Shirane è tornato così attivo per la prima volta dal 1983. - tit_org-

La Commissione d'inchiesta

Moby Prince, la verità in mare la Marina: troviamo i rottami

[Laura Montanari]

La Moby Prince, la verità in man la Marina: troviamo i rottami LAURA MONTANARI, FIRENZE Cercate in fondo al mare, nella rada di Livorno, nei pezzi di scafo che sono rimasti per quasi ventisette anni sepolti laggiù, un altro po' di verità sul Moby Prince. Per esempio, il punto della collisione fra il traghetto che trasportava 141 persone (un solo sopravvissuto, Alessio Bertrand, il mozzo) e la petroliera Agip Abruzzo. L'indicazione viene dalla Commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Silvio Lai (Pd) che oggi presenterà in Senato, ai familiari delle vittime, la relazione finale dopo due anni di lavoro. Sul fondale del Tirreno c'è probabilmente l'ancora della petroliera e rottami sparsi. La Marina militare ha già compiuto dei sopralluoghi per valutare un eventuale recupero. Ma sulla legittimità della posizione dell'Agip Abruzzo, la Commissione, che ha sentito testimoni e periti, dice che non doveva essere lì in quella zona così pericolosa. E poi quella notte non è stata la nebbia, sbandierata per anni, la causa della collisione (c'è pure un filmato a provarlo) e nemmeno la distrazione dell'equipaggio, definito qui encomiabile per l'impegno nel proteggere i passeggeri. Di che cosa stiamo parlando nella lotta impossibile contro muri di fiamme. Demolisce molti dei punti fermi delle inchieste precedenti, cancella certezze e consegna nuovi scenari, pur ammettendo di non aver chiarito tutti i dubbi. Accusa il comando della petroliera di non aver dato indicazioni precise sulla nave con la quale era entrata in collisione, si disse una bettolina, ma la sagoma del traghetto era inconfondibile dal ponte e fu percepita con precisione in quei tragici minuti da alcuni dei protagonisti. Quel comportamento deviò i soccorritori che trascurarono il traghetto in fiamme alle spalle della petroliera. Le ombre sono tante: a cominciare dagli errori della capitaneria non preparata ad affrontare quell'emergenza ci fu inadeguatezza, scrive la commissione - e un'improvvisazione di fondo. Abdicò ai soccorsi, non provarono nemmeno a spegnere le fiamme sul Moby. A quelli della procura, troppo piccola per affrontare un'inchiesta così complessa. Fu indagato Achille Onorato al posto del vero armatore, il figlio Vincenzo: A tale singolare errore non fu mai posto rimedio tanto che sull'armatore e, cosa ben più grave, sulla società Navarma che egli rappresentava, non c'è stata alcuna forma di approfondimento investigativo. Inoltre la procura si fece spiegare come avvennero i soccorsi dalla stessa capitaneria e non fece perizie sulla petroliera. Sul traghetto poi non morirono tutti nel giro di mezz'ora, come le inchieste precedenti avevano affermato: Almeno una parte delle vittime ha potuto muoversi all'interno alla ricerca di salvezza per un tempo superiore a 30 minuti. E non c'è rifugio davanti a queste parole ripensando ai volti e alle storie di quei 140 che morirono tra le fiamme o avvelenati dai gas della combustione, alcuni nel salone De Luxe coi salvagente addosso, i bagagli accanto e le istruzioni di salvataggio in tasca. Altre ombre riguardano le rotte che aveva seguito la petroliera: da dove veniva, dall'Egitto, dalla Sicilia o da dove? E perché appena due mesi dopo il disastro la compagnia Navarma, proprietaria del Moby, firma un accordo con la Snam-Agip in cui le parti rinunciano a qualsiasi indennizzo senza sapere ancora l'esito dell'inchiesta, come se avessero fretta di chiudere e girare pagina? Una storia che affiora ora, grazie a un accertamento della Guardia di finanza. Il personaggio è La Commissione parlamentare di inchiesta sul Moby Prince presenta oggi in Senato la relazione finale sulla tragedia avvenuta la notte del 10 aprile 1991 davanti al porto di Livorno e costata la vita a 140 persone. Sul traghetto, in fiamme dopo la collisione con la petroliera Agip Abruzzo, ci fu un solo sopravvissuto. Due anni di lavori, diecimila pagine per "rileggere" una delle più gravi tragedie del mare e per definire un nuovo scenario. Il sopravvissuto Alessio Bertrand, napoletano, era un mozzo al suo primo viaggio il 10 aprile 1991 a bordo del Moby Prince. Fu l'unico sopravvissuto della tragedia. Si salvò camminando sui corpi delle vittime e gettandosi in acqua all'arrivo dei soccorsi -tit_org-

Giappone

Erutta vulcano vicino alle piste da sci la valanga travolge e uccide una persona

[Redazione]

Giappone Eratta vulcano vicino alle piste da sci la valanga travolge e uccide una persona TOKYO Una persona è morta per l'eruzione del vulcano Kusatsu-Shirane, nella prefettura giapponese centroorientale di Gunma, tornato così attivo per la prima volta dal 1983. Il risveglio del vulcano, situato vicino a un resort sciistico, ha causato una valanga e la fuoriuscita di cenere e grandi massi di lava. Se il materiale espulso dal vulcano Kusatsu-Shirane dovesse entrare in contatto con la neve c'è il rischio che si sciolga e generi colate di fango, come succede durante le eruzioni dei vulcani in Islanda e Sud America ha rilevato Piergiorgio Scarlato dell'Ingv. -tit_org-

EVACUATE 150 PERSONE IN ALTA VAL VENOSTA. IN VAL D'AOSTA DANNEGGIATI DUE CHALET Ora è incubo slavine, in Alto Adige i turisti fuggono in elicottero

[G. L.]

EVACUATE 150 PERSONE IN ALTA VAL VENOSTA. IN VAL D'AOSTA DANNEGGIATI DUE CHALET Ora è incubo slavine, Alto Adige i turisti fuggono in elicottero Le neviccate record sulle Alpi sono un pericolo BOLZANO. Un incessante via e vai di elicotteri nel cielo azzurro che sovrasta un paesaggio invernale fiabesco, ma anche traditore, perché il pericolo valanghe resta alto. In Vallelunga, in alta Val Venosta, 150 tra turisti e abitanti sono stati evacuati con elicotteri, dopo che di notte una slavina aveva sfiorato l'albergo Langtauferer Hof e la "Erlebnisschule" a Melago. Il maso didattico normalmente ospita scolaresche, ma attualmente per puro caso è vuoto. Un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicine Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Nella casa delle associazioni di San Valentinò alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone. Sono intervenuti due elicotteri del 4 reggimento Aviazione dell'Esercito di Bolzano, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di finanza che hanno allestito una sorta di ponte aereo e hanno portato via i turisti ed abitanti. La situazione continua ad essere problematica ha spiegato il direttore della protezione civile Rudolf Pollinger - ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Fortunatamente non vi sono state vittime o feriti, ha sottolineato il governatore altoatesino Arno Kompatscher dopo un sopralluogo. Tutti i soccorritori - ha aggiunto - stanno lavorando con grande impegno per far tornare la situazione alla normalità il prima possibile, la speranza è che nelle prossime ore e nei prossimi giorni non si verifichino altre neviccate. In giornata la situazione è migliorata un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che oggi scenderà da 5 a 4. Sono state così riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la strada provinciale della val Señales, e il tratto fra Vernago e Maso Corto, dopo il distacco programmato di slavine. La strada è stata poi liberata con le frese del Servizio strade della Provincia autonoma. Contemporaneamente, è stato effettuato un sopralluogo in elicottero, per valutare la situazione in tutta la zona dell'alta Val Venosta. Dall'alto è stato possibile stimare il concreto pericolo di valanghe, e visualizzare le slavine che già si sono staccate dai pendii, alcune delle quali innescate in maniera artificiale con l'utilizzo di cariche esplosive. In Valle d'Aosta, due chalet adibiti ad attività commerciali e un alpeggio sono stati danneggiati da alcune valanghe cadute a Bionaz, nella zona del Grand Combin. Nessuna persona è rimasta coinvolta, le strutture sono disabitate in questo periodo dell'anno. A mezzogiorno è poi arrivata anche l'attesa riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia. Niente scuola ieri per gli studenti della Val Formazza. Livigno non è più isolata dopo la riapertura della strada di passo del Foscagno. G.L. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'elisoccorso in Alto Adige ANSA -tit_org-

VIOLENZE SULLA FIGLIA

Padre suicida, parla il legale: "Era pronto a difendersi"

[Redazione]

CASSINO Voleva dimostrare la sua innocenza, l'agente di polizia penitenziaria che si è tolto la vita lunedì mattina impiccandosi alla grata di una chiesa di Roccasecca, provincia di Fresinone. Voleva difendersi dalle pesanti accuse di violenza sessuale nei confronti della figlia. A rivelarlo è il suo avvocato, Domenico Di Taño, che aveva sentito il suo assistito pochi giorni fa, quando forse nella mente del 54enne stava prendendo piede la decisione di farla finita. Aveva- VIOLENZE SULLA FIGLIA Padre suicida, parla il legale: Era pronto a difendersi" mo parlato dell'eventuale nomina di un consulente di partevista dell'imminente incidente probatorio - dice il legale -. C'era tutta la volontà di collaborare con la magistratura e di dimostrare la sua innocenza. Intanto ieri è stata effettuata l'autopsia sul corpo dell'uomo, i cui funerali, con ogni probabilità, si svolgeranno solo domani. Nell'occhio del ciclone finiscono anche i mezzi d'informazione. Sono state dette cose non vere, che l'hanno portato a questo, è il duro atto d'accusa della moglie. Intanto, resta da chiarire se il tema dal quale è nata la denuncia sia stato assegnato di proposito dall'insegnante, o se rientrava semplicemente nell'ordinaria attività didattica. Nel compito, la 14enne raccontò le violenze del padre quando erano soli in casa. -tit_org- Padre suicida, parla il legale: Era pronto a difendersi

Senzatetto, il piano di Roma per Ostia: tre tende di plastica

L'ira della Croce Rossa: da anni chiediamo un edificio I residenti: il campo vicino a una scuola, scelta disumana

[Federico Capurso]

Senzatetto, il piano di Roma per Ostia: tre tende di plastica L'ira della Croce Rossa: da anni chiediamo un edificio I residenti: il campo vicino a una scuola, scelta disumana Il sole di mezzogiorno riscalda il sonno dei senzatetto disseminati sulle panchine del lungomare di Ostia. È un piacere effimero. Quando la luce cala e il freddo gela l'asfalto, la ricerca di un riparo per passare la notte diventa una questione di sopravvivenza, ma nel quartiere sul mare di Roma, grande quanto una città, non c'è nessun tetto per i clochard. Il piano freddo della Capitale, che a Ostia ha ben poco di pianificato, da tre anni si limita alle soluzioni di emergenza fornite dalla Croce Rossa: tre tende da campo, lucide e bianche, montate in un parcheggio di fronte a una scuola e a una biblioteca comunale. Le macchine dei genitori dei bambini sfilano e davanti alle sei di pomeriggio, finite le attività del doposcuola, mentre i primi clochard iniziano ad arrivare. Da tre anni troviamo le tende qui davanti, dice uno dei genitori che si ferma di fronte all'ingresso con l'auto, in attesa del figlio. Non mi sembra ne una situazione umana per loro, ne rassicurante per noi. In effetti, spesso, gli ospiti del piccolo campo hanno problemi di alcolismo, ammettono i volontari che prestano servizio nel campo. Sono quasi tutti dell'Europa dell'Est e solo qualche italiano. Pochissime le donne, nonostante una delle tre tende sia riservata proprio a loro. Non arriva già ubriaco non può entrare, assicurano, ma lo spazio è all'aperto e quindi difficile da controllare. Non è una rarità che l'alcol riesca qualche modo a eludere i controlli e il rischio, allora, è che si scateni un litigio, talvolta una rissa. Servirebbe una volante della polizia fissa qui davanti, sostengono genitori e volontari, perché i senza tetto hanno difficoltà a relazionarsi tra loro, specie in piccoli spazi comuni come questo. I volontari, con l'aiuto della protezione civile, preparano nel primo pomeriggio le trenta brandine in file ordinate. Le coperte colorate, la biancheria stesa su un filo, qualche zaino logoro lasciato in un angolo, una busta di plastica trasparente in cui è stato riposto un pezzo di sapone e un rasoio: sono la testimonianza dei quindici senza tetto ospitati nei primi giorni di apertura delle tende. Il timore è che a breve, grazie al rapido passaparola che scorre sui marciapiedi, i trenta posti possano non essere più sufficienti. Di certo, tre tende montate in un parcheggio davanti a una scuola non possono essere considerate un piano contro il freddo. Più che una soluzione, è una toppa, dice senza girarci intorno Debora Diodati, presidente della Croce Rossa di Roma. Per questo chiediamo da anni, insieme alle altre associazioni di volontariato, che venga fornito dal Comune un edificio idoneo. Una struttura confiscata alle mafie, magari, nel quartiere appena uscito proprio da un commissariamento per mafia, o una caserma, una scuola chiusa. Sarebbe un bel segnale, dice ancora Diodati, ma le istituzioni non ci hanno mai ascoltati. Quanto meno, quest'anno il piano freddo a Ostia è iniziato in anticipo rispetto al 2017, quando le tende erano state montate a febbraio, poche settimane prima dell'arrivo della mite primavera romana. Un tetto, delle mura, e una porta aperta ai senza fissa dimora già dall'inizio di dicembre è tutto ciò che vorrebbero le associazioni di volontariato. Una richiesta rimasta inascoltata per anni. Chi soffre maggiormente la denunciata assenza delle istituzioni sono le piccole realtà di volontariato. Ne sono sopravvissute poche. Qualcuno, come Franco De Donno, ha scelto di entrare in politica. Qualcun altro ha gettato la spugna. La rete ha iniziato a disfarsi dopo l'inchiesta di Mafia Capitale e il commissariamento del municipio. Il sistema di Buzzi e Carminati aveva affondato radici velenose proprio nel mondo del sociale. Da quando il marcio si è disfatto, però, sono stati in pochi ad aver trovato il coraggio di affrontare il difficile territorio di Ostia. E senza la presenza delle istituzioni, persino la Croce Rossa Italiana finisce per arrendersi al gelo, con tre tende di plastica in un parcheggio e nulla più. -tit_org-

IN ALTA VAL VENOSTA

Slavina sfiora un hotel, turisti evacuati in elicottero

[Redazione]

IN ALTA VAL VENOSTA Un incessante via e vai di elicotteri nel cielo che sovrasta un paesaggio fiabesco, il pericolo valanghe resta alto. In Vallelunga, in alta Val Venosta, 150 tra turisti e abitanti sono stati evacuati con elicotteri, dopo che di notte una slavina aveva sfiorato l'albergo Langtauferer Hof e la Erlebnisschule a Melago. Il maso didattico normalmente ospita scolaresche, ma attualmente per puro caso è vuoto. Un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nella vicina Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. -tit_org-

I tempi del mondo - Europa tra tempeste e tepore record e il clima è il maggiore rischio globale

[Luca Mercalli]

à Europa tra tempeste e tepore record e il clima è il maggiore rischio globale LI;0\ MliKCALIJ La scorsa settimana è stata la tempesta Friederike, ennesima di una lunga serie di burrasche atlantiche, a scuotere l'Europa centrale. Giovedì 18 le raffiche a 115 km/h a Dusseldorf, 119 ad Amsterdam e 120 a Lille hanno causato gravi danni (mezzo miliardo di euro nella sola Germania) e 8 vittime, tempesta più intensa dai tempi di Kyrill nel 2007, in un gennaio agitato ma mite proprio come questo. I continui flussi oceanici, dapprima freddigran parte di dicembre, e poi via via più tiepidi a partire da Natale, hanno causato precipitazioni talora eccezionali, specie in Savoia: dal 1 dicembre al 21 gennaio, nuovi record di 428 mm a Chambéry e 544 mm a Bourg-St-Maurice, quantità triple rispetto alla norma. Grandi neviccate solo in alta quota (lunedì 22,378 cm totali a 2365 nella zona di Chamonix, quasi un primato), pericolo di valanghe al grado 5 (massimo sulla scala europea) sulle Alpi sviz zere. A valle, diffuse piene fluviali tra Francia e Germania, la Senna è straripata intorno a Parigi, e centinaia di strade ed edifici allagati ancheInghilterra, Galles e Manda. Caldo record invece al Mediterraneo: la notte tra domenica e lunedì è stata la più mite mai avutagennaio a Montpellier (temperatura minima di 14,5 C), dopo che la massima di domenica era salita a ben 26,6a Valencia (Spagna), record per il mese nella serie di misure dal 1869. Ð 18 il ciclone Berguita ha investito le isole Mauritius e Réunion, scaricando sui rilievi di quest'ultima fino a 838 mm in 24 ore: inondazioni ma nessuna vittima, anche grazie ai tempestivi allarmi diramati da giorni. E' andata peggio nelle Filippine, 11 inorti per frane e alluvioni. Nel mondo il 2017 è stato il terzo anno più caldo in oltre un secolo in base alle statistiche Noaa, e il secondo stando alla Nasa (differenza dovuta tuttavia a un divario minimo, di circa 0,1 C), con 1,2in più rispetto all'era preindustriale, ed è impressionante l'affollarsi di tutti i 5 anni più roventi dopo il 2009. Intanto secondo il rapporto Thè Global Risks Report 2018 del World Economic Forum, i tré maggiori rischi globali per impatto e probabilità di accadimento nel prossimo decennio sono rappresentati dagli eventi meteo estremi, dai disastri naturali e dal possibile fallimento delle politiche climatiche: Abbiamo spinto il pianeta sull'orlo del baratro, e il danno è sempre più evidente. -tit_org-

Nuotopoli, nessun colpevole = La Nuotopoli romana finisce in archivio

Vele di Calatrava Bruciati 205 milioni per lavori non ancora ultimati dopo 10 anni La Corte dei conti: colpa della politica incompetente, non si trovano i responsabili

[Valeria Di Corrado]

La corte dei conti archivia i mondiali 2009: il danno c'è, ma non si può perseguire Nuotopoli, nessun colpevole Le Vele di Calatrava a Tor Vergata finiscono in archivio. Bruciati 205 milioni per lavori non ancora ultimati dopo 10 anni dal via al progetto. Per i pm della Corte dei conti che hanno archiviato il procedimento la colpa è di una politica incompetente, e durante le indagini non è stato possibile trovare i responsabili di questi ingenti sprechi iniziati con il Mondiale di Nuoto di Roma nell'ormai lontano 2009. DI Corrado -> a pagina 11 La Nuotopoli romana finisce in archivio Vele di Calatrava Bruciati 205 milioni per lavori non ancora ultimati dopo 10 anni La Corte dei conti: colpa della politica incompetente, non si trovano i responsabili Valeria Di Corrado Il buco dell'acqua delle opere cantierizzate per i Mondiali di Nuoto di Roma del 2009 resta senza un responsabile. La procura della Corte dei conti ha archiviato il fascicolo sugli sprechi connessi alla realizzazione della Città dello Sport di Tor Vergata e ai Poli natatori di Ostia, Valco San Paolo, Pietralata e Foro Italico. Per tutti questi impianti sono emersi deficit programmatori, inadeguatezze progettuali, insufficienza degli stanziamenti rispetto ai programmi, modifiche progettuali: tutte circostanze - si legge nel documento col quale l'inchiesta è stata archiviata - che hanno contribuito a una cattiva gestione del percorso realizzativo e che hanno inciso sul suo completamento. D'altronde, i Mondiali di Nuoto di Roma del 2009 - spiega il pm contabile Ugo Montella - sono stati, insieme ad altri "grandi eventi" (G8 della Maddalena, Scuola Marescialli di Firenze, etc), l'occasione per la consumazione di reati di corruzione (accertati con sentenza penale passata in giudicato) da parte di alcuni dirigenti della presidenza del Consiglio dei ministri (Balducci e De Santis). Le famose Vele dell'archistar Santiago Calatrava sono il simbolo di questo fallimento. Il progetto definitivo, approvato il 27 febbraio 2007, prevedeva un impegno di spesa di 323 milioni di euro. Come spesso accade in Italia, la cifra preventivata è raddoppiata: i costi del progetto esecutivo della Città dello Sport, approvato il 3 giugno 2008, sono infatti lievitati fino a 607 milioni (di cui solo 205 milioni sono stati effettivamente erogati). Appena due mesi dopo, infatti, il dipartimento della Protezione civile ha rilevato come le problematiche emerse durante i lavori non avrebbero consentito il completamento degli impianti in tempo utile per l'inizio dei Mondiali, tanto che è stato necessario spostare la localizzazione dell'evento al Foro Italico. La mancata conclusione dell'opera, ancora oggi in gran parte abbandonata, è da ricondursi a una errata quantificazione dei costi iniziali, riconducibile a una grave incapacità programmatica e gestoria, sia sotto il profilo politico che tecnico. La Procura contabile non usa mezzi termini per descrivere il contesto romano e nazionale, caratterizzato da una classe politica tesa a inseguire progetti faraonici senza però predisporre adeguate coperture finanziarie e da una compagine amministrativa incapace di ri- Mondiali di Nuoto La Corte dei conti alza le mani sugli sprechi a Tor Vergata spettare le regole della concorrenza e della buona gestione, prona ai desiderata del politico di turno e del mondo imprenditoriale, con cui si confronta e ai cui interessi risulta spesso asservita. Tuttavia, proprio la pleora di soggetti coinvolti, nei governi e nelle amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 10 anni, rende i profili di responsabilità rilevanti sotto l'aspetto politico, ma meno sotto quello della responsabilità amministrativo-contabile, per l'assenza di elementi sufficienti per un'azione giudiziaria. - tit_org- Nuotopoli, nessun colpevole - La Nuotopoli romana finisce in archivio

Giappone

Il vulcano ferisce gli sciatori

[Redazione]

TOKYO Undici persone sono rimaste ferite in Giappone in seguito all'eruzione del vulcano sul Monte Shirane. Cinque sono state colpite dalle pietre lanciate dal vulcano in eruzione, mentre sei militari impegnati in una missione di addestramento sugli sci sono stati travolti da una valanga che sarebbe stata una conseguenza della stessa eruzione. Il Monte Shirane, 2.171 metri di altezza, si trova a nordovest di Tokyo. L'eruzione ha indotto l'Agenzia meteo - Giappone Il vulcano ferisce gli sciatori logica giapponese a elevare l'allerta vulcano a livello 3 su una scala di 5. Nelle Filippine, invece, è ancora in attività il vulcano Mayon. Ieri mattina ha sputato fuori fontane di lava fino a 700 metri di altezza, fra i timori dei residenti. Oltre 40mila persone sono già fuggite dalla zona da quando fumo e cenere hanno cominciato a fuoriuscire dal vulcano, con gli scienziati che avvertono del rischio di un'eruzione esplosiva. Una colonna di cenere si è sollevata per circa cinque chilometri sul Mayon, mentre una pioggia di detriti sottili ha ricoperto alcune aree. Le autorità hanno ordinato ai cittadini di lasciare una zona ritenuta pericolosa che si trova nel raggio di otto chilometri dal vulcano. -tit_org-

Molise, emergenza neve 2017: 5,4 mln di danni. In arrivo i fondi ai Comuni

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 09:56 5,4 milioni di euro i danni, determinati dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, da risarcire sul territorio molisano per l'emergenza neve 2017, fondi che la Regione Molise ha già ricevuto al 50% e che si appresta ad erogare ai Comuni colpiti. Arrivano i fondi ai Comuni e alle Province che hanno subito danni durante eccezionali nevicate avvenute all'inizio dello scorso anno sul territorio molisano. Ieri sera a Palazzo Vitale il presidente della Regione, Paolo Di Laura Frattura, ha incontrato decine di sindaci e i presidenti delle Province per annunciare l'erogazione dei contributi e per la firma delle convenzioni. La Protezione civile nazionale con una apposita ordinanza nello scorso autunno ha determinato in 5,4 milioni di euro i danni da risarcire sul territorio molisano; ad oggi il Dipartimento ha assegnato risorse per 4,6 milioni perché per alcuni degli interventi sono stati richiesti chiarimenti in merito alla documentazione correlata e quindi l'iter non è ancora concluso. Il 50 per cento delle risorse è già stato accreditato e dunque la Regione procederà entro febbraio al trasferimento dei fondi ai Comuni che renderanno le spese sostenute per gli interventi già realizzati nei mesi scorsi. Per quanto riguarda invece gli interventi in corso o da avviare ancora, durante l'incontro sono state firmate quaranta convenzioni con Comuni e Province. I tempi saranno comunque rapidi anche in questo caso: le spese dovranno essere rendicontate entro il 30 aprile perché lo Stato di emergenza terminerà il prossimo 11 giugno. "Sono procedure chiare per arrivare velocemente a liquidare le risorse - ha evidenziato il presidente Frattura -. Oggi abbiamo firmato le convenzioni definendo il tipo di intervento, l'importo e i tempi per il ristoro delle spese sostenute da ogni singolo Comune. Lo Stato di emergenza finirà a giugno e l'obiettivo è quello di chiudere la gestione dell'emergenza del 2017 entro quel mese. Con tempestività - ha infine ricordato il presidente - abbiamo risolto anche le questioni relative alle nevicate del 2015, mentre resta in piedi la vertenza neve del 2012. Per quest'ultima abbiamo dovuto ricostruire una dotazione finanziaria che non esisteva, ma, così come ci eravamo impegnati, abbiamo stanziato ora in bilancio 1,2 milioni per il saldo ai Comuni, quindi, una volta approvato il bilancio, si potrà procedere alla liquidazione".red/pc(fonte: Presidenza Regione Molise)

Giappone, erutta vulcano: valanga e pioggia di sassi su piste da sci: una vittima

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 13:35 Undici persone sono rimaste ferite. L'eruzione ha provocato una valanga e una pioggia di sassi che hanno colpito le piste da sci. Un soldato, impegnato in un allenamento sulla pista da sci, è morto e almeno 11 persone sono rimaste ferite a causa della pioggia di sassi e di una valanga provocata dall'eruzione di un vulcano in una località sciistica giapponese nel distretto di Agatsuma. Il vulcano Kusatsu-Shirane, nella prefettura giapponese centro-orientale di Gunma, è tornato così attivo per la prima volta dal 1983. Il vulcano è situato vicino a un resort sciistico. [red/mn](#) (fonte: Repubblica)

Protezione civile, Campania: incontro su intrusioni di magma e sismicit? nel matese

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 14:39 All'incontro prenderanno parte anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni. Venerdì prossimo, 26 gennaio, a palazzo Santa Lucia a Napoli, si terrà un incontro promosso dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in merito alla pubblicazione dello studio condotto dall'Ingv e dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia relativo ai fenomeni registrati nell'area del Matese compresa tra le province di Benevento e Caserta. Lo studio ha analizzato le intrusioni attive di magma sotto l'Appennino meridionale affermando che queste possono dar luogo a terremoti di magnitudo significativa e più profondi rispetto alla sismicità tipica di quell'area. Dopo le richieste pervenute da numerosi sindaci dell'area, si è ritenuto di convocare un incontro per fare il punto con i comuni sui piani di protezione civile comunali con la Direzione Generale, e per poter poi fornire ogni utile informazione alle popolazioni dell'area interessata. All'incontro prenderanno parte anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni. [red/mn](#) (fonte: Regione Campania)

Golfo dell'Alaska, terremoto di 7.9 in mare: rientra allerta tsunami

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 14:11 Il centro nazionale per gli tsunami ha cancellato l'allerta che era stata diramata subito dopo la forte scossa. Un terremoto di magnitudo 7.9 ha colpito il golfo dell'Alaska a 280 km a sud-est di Kodiak (coordinate geografiche: 56.046 N, 149.073 W), a 25 km di profondità. Lo riporta l'Usgs. Il National Tsunami Center aveva diramato un'allerta tsunami per la British Columbia, in Canada, per Washington, l'Oregon, la California e le Hawaii, poi cancellata. Non sussiste più nemmeno il rischio di tsunami nel Golfo dell'Alaska, dalle isole Kodiak allo stretto di Prince William, in seguito al quale le autorità dell'isola di Kodiak avevano invitato gli abitanti a lasciare le zone costiere. red/mn (fonte: Usgs, NOAA, Ansa)

Undici ore in grotta: in Val Raccolana (UD) esercitazione nazionale degli speleosub

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 14:05 Undici ore in grotta: tanto è durata l'esercitazione nazionale che ha coinvolto 20 speleosubacquei provenienti dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Puglia e che ha simulato un incidente con allarme per il mancato rientro di tre subacquei. Si è tenuta, il 16 e 17 gennaio, un'importante esercitazione nazionale speleosubacquea in Val Raccolana, in comune di Chiusaforte (UD) presso il Fontanone di Goriuda. L'evento, voluto dalla Commissione Nazionale Speleo-subacquea del Soccorso Speleologico del CNSAS (il gruppo specializzato in immersioni all'interno di quello degli speleologi tout court), e ospitato dalla Delegazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, ha accolto in Val Raccolana venti speleosubacquei provenienti dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Puglia. [25cnsas_fvg_esercitaz_1] L'esercitazione ha coinvolto tredici tecnici in assetto da immersione, che sono calati nelle cavità, e sette tecnici d'appoggio all'esterno. Le operazioni messe in atto hanno previsto la simulazione di un incidente con allarme per il mancato rientro di tre subacquei e l'attivazione presso l'ingresso della grotta di tre squadre speleosubacquee (ciascuna composta da tre tecnici ad alta specializzazione): una squadra di "bonifica" e controllo del primo sifone, una seconda squadra di controllo e allestimento del secondo sifone, mentre la terza squadra di soccorso, dopo aver superato due immersioni, si è recata in un ambiente fossile asciutto della grotta. L'esercitazione prevedeva che in quest'ultimo punto venissero rintracciati tre dispersi: uno ferito con fratture agli arti inferiori e gli altri due speleosub rimasti con lui ad attendere i soccorsi. Sono così iniziate le manovre di preparazione medica al trasporto in immersione del ferito. Le operazioni di soccorso si sono concluse dopo undici ore in grotta. [17cnsas_fvg_esercitaz_2] Il Fontanone di Goriuda è una poderosa risorgiva perenne che consente alle acque del sovrastante Altipiano del Canin, caratterizzato da fenomeni carsici, epigei ed ipogei fra i più importanti esempi di carsismo d'alta quota in Europa, di riaffiorare nella valle. Tale cavità è costituita da una galleria principale nella quale si aprono tre sifoni allagati percorribili solo con attrezzatura subacquea: la temperatura dell'acqua è di 2 C. [67cnsas_fvg_esercitaz_4] testo ricevuto da: Melania Lunazzi Addetta Stampa CNSAS - FVG Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Valanghe in Alto Adige: in corso l'evacuazione di 100 persone in Vallelunga

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 15:13 Si tratta di 75 turisti e qualche decina di abitanti della zona. Saranno evacuati con gli elicotteri. È in corso l'evacuazione di un albergo e di alcune case per il pericolo valanghe in Vallelunga, in alta Val Venosta, in Alto Adige. La scorsa notte una slavina è scesa nei pressi dell'albergo Langtaufere Hof. Le masse nevose hanno anche sfiorato il maso didattico Erlebnisschule a Melago. Davanti all'albergo è stata istituita una piazzola di atterraggio per gli elicotteri. 75 turisti e qualche decina di abitanti della zona saranno evacuati con gli elicotteri. La scorsa notte una slavina ha colpito e danneggiato una casa in Vallelunga, fortunatamente senza causare feriti. Le masse di neve hanno danneggiato il piano superiore dell'abitazione, mentre le persone si trovavano a pianterreno. La protezione civile e la Croce bianca sono in Vallelunga per ogni eventualità, mentre presso il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centro operativo che coordina l'evacuazione. Il pericolo valanghe, nella zona, è di grado 5, non accadeva da 10 anni. Nel frattempo è stata riaperta la strada statale che porta a Passo Resia. In Val Senales, dove da domenica sono bloccati alcune centinaia di turisti, proseguono i lavori di sgombero della strada con delle frese, dopo il distacco pilotato di alcune valanghe. [red/mn](#) (fonte: Alto Adige, Ansa)

Settimo Milanese, incendio in ditta chimica, sei operai in ospedale

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 15:58 Sul posto è stato inviato anche personale dell'Ats e del nucleo Nbc per accertare l'eventuale presenza di sostanze nocive sprigionatesi. Sei operai sono stati trasportati in ospedale per accertamenti dopo aver inalato il fumo prodotto nell'incendio scoppiato all'interno della ditta "Axomatic" di Settimo Milanese che produce turboemulsori. Le loro condizioni non sono gravi. Secondo quanto ricostruito finora da vigili del fuoco e carabinieri, il principio di incendio si è sviluppato a causa della reazione di alcuni prodotti chimici utilizzati per la produzione. Tre dipendenti sono stati accompagnati all'ospedale San Carlo di Milano, gli altri a quello di Rho. Sul posto è stato inviato anche personale dell'Ats e del nucleo Nbc per accertare l'eventuale presenza di sostanze nocive sprigionatesi. red.mn (fonte: Ansa)

A Firenze nascer? un nuovo Centro per la Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 23 Gennaio 2018, 16:24 Presso l'Università di Firenze è attivo dal 2005 un centro di competenza della Protezione Civile. All'Università di Firenze dovrebbe essere presto istituito un Centro per la Protezione Civile, con compiti di trasferimento delle conoscenze tecnicoscienze relative ai rischi naturali e antropici e di supporto tecnico per l'Ateneo fiorentino in materia di gestione di emergenze, prevenzione e riduzione dei rischi. Si è discusso anche di questo nel corso della visita del capo della Protezione Civile Angelo Borrelli al Centro di competenza della protezione civile presso l'Università di Firenze, coordinato da Nicola Casagli, docente di Geologia applicata dell'Ateneo fiorentino. Borrelli è stato ricevuto anche dal rettore Luigi Dei: all'incontro ha partecipato, fra gli altri, Giuseppe Zamberletti, padre della protezione civile italiana. Negli ultimi anni in Centro dell'Università di Firenze è stato impegnato per assicurare al servizio nazionale il supporto tecnico e scientifico in molte emergenze su tutto il territorio nazionale, fra le quali il naufragio della Costa Concordia e la valanga di Rigopiano. [red/mn](#) (fonte: Met, Ansa)

Valanghe, evacuazione in valle Lunga - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 23 GEN - E' in corso l'evacuazione di un albergo e alcune case in Vallelunga, in alta val Venosta. La scorsa notte una slavina è scesa nei pressi dell'albergo Langtauferer Hof. Le masse nevose hanno anche sfiorato il maso didattico Erlebnisschule a Melago. Davanti all'albergo è stata istituita una piazzola di atterraggio per gli elicotteri. In mattinata è prevista l'evacuazione con gli elicotteri di 75 turisti e qualche decina di abitanti della zona. La situazione è comunque tranquilla e i turisti sono sereni, racconta chi è sul posto. La scorsa notte una slavina ha colpito e danneggiato un'abitazione in Vallelunga, fortunatamente senza causare feriti. La protezione civile e la Croce Bianca sono in valle per ogni eventualità, mentre presso il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centro operativo che coordina l'evacuazione.

Slavina in Alto Adige, nessun ferito, turisti evacuati - Cronaca

[Redazione]

Evacuazione di un albergo e di alcune case in Vallelunga, nell'altoatesina Val Venosta. La slavina ha colpito una casa, danneggiando la parte superiore e fortunatamente non causando feriti visto che le persone si trovavano al pianterreno. La slavina è caduta nei pressi di un albergo. Le masse nevose hanno anche sfiorato un maso a Melago. La situazione è comunque tranquilla e i turisti sono sereni, racconta chi è sul posto. La protezione civile e la Croce bianca sono in Vallelunga per ogni eventualità, mentre presso il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centro operativo che coordina l'evacuazione. Paura ma nessun ferito anche in Piemonte in Valle Formazza, nell'Ossola, dove una valanga di grandi dimensioni ha interrotto nella tarda serata di ieri la statale 659 tra Chiesa e San Michele. La strada è chiusa al transito dei veicoli, aperto solo un passaggio per permettere il transito a piedi dei residenti. È prevista - intanto - la riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia. "Abbiamo dato il via libera all'apertura, ora bisogna aspettare che la neve venga sgomberata dalla carreggiata", spiega la guida alpina Giuliano Trucco, membro della commissione locale valanghe. La località, con circa cinquemila persone, era isolata dalle 17 di domenica 21 a causa del pericolo valanghe legato alle intense precipitazioni, che nel fine settimana hanno portato oltre un metro di neve. Durante la chiusura della strada "ci sono stati diversi distacchi spontanei, si sono fermati su paravalanghe. C'è ancora molta neve che deve scendere, ma riteniamo che non dovrebbe interessare la viabilità", aggiunge Trucco. Dall'inizio del 2018, questa è stata la terza chiusura dovuta al pericolo valanghe della strada regionale 46.

Frana su Ss26 a St-Pierre, chiusa strada - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 23 GEN - Un muretto è crollato sulla strada statale 26 della Valle d'Aosta, all'altezza del comune di Saint-Pierre. Nessuna persona è rimasta coinvolta. La viabilità è temporaneamente interrotta in entrambi i sensi di marcia. L'evento si è verificato in corrispondenza del paramassi al confine con il comune di Sarre. Sono in corso i sopralluoghi dei tecnici di Anas e Regione per valutare la situazione.

Rimossa frana su strada Valserra - Umbria

[Redazione]

E' stata completamente rimossa la frana che aveva interessato una porzione della strada regionale 67 Valserra, nel ternano, ora tornata regolarmente ad doppio senso di marcia. La Provincia di Terni, con fondi del proprio bilancio, ha infatti eseguito opere di bonifica rimuovendo i detriti dalla strada e riprofilando la scarpata. A protezione della strada stessa sono stati posti blocchi di new jersey incemento per evitare che eventuali nuovi distacchi di materiale possano finire sulle carreggiate. Al termine dei lavori è stato rimosso anche il senso unico alternato che era stato disposto con ordinanza per garantire la sicurezza degli automobilisti. La frana aveva interessato un fronte di oltre 40 metri per circa 18 di altezza. Il presidente della Provincia, Giampiero Lattanzi, e la dirigente del settore tecnico sottolineano il lavoro fatto ricordando l'importanza della strada e le vicissitudini legate al precedente incendio dell'estate scorsa.

Da domani cantiere in Pascal Teramo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 23 GEN - Cominciati i lavori per la sistemazione del tetto dell'istituto Zoli ad Atri, in provincia di Teramo. L'intervento servirà ad eliminare i problemi di infiltrazione della copertura con la sostituzione della guaina e delle reti di protezione. Domani, invece, si apre il cantiere al 'Pascal' di Teramo per restituire l'agibilità alla scala centrale dell'istituto e a sei aule, due strutture classificate come (agibili con interventi) e quindi chiuse dopo i terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 in attesa di reperire risorse finanziarie. I lavori sono quelli previsti nella prescrizione della Protezione civile: riparazione e tamponamenti con reti antiribaltamento sotto intonaco, creazione di strato comprimibile tra il telaio strutturale ed i tamponamenti; per la scala nuovo tamponamento della parte superiore e piastratura del collegamento trave/pilastro. Con questo intervento, il "Pascal" recupererà la piena agibilità di questi due spazi.

Lavori sicurezza ex Palazzo consolare - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA) 23 GEN - La Giunta comunale di SanSeverino Marche ha autorizzato i lavori in somma urgenza, progettati dall'ing.Luca Sabbatini, per la messa in sicurezza di quello che è rimasto dell'anticoPalazzo Consolare il cui crollo aveva resa necessaria la chiusura al transitodell'anello stradale di Castello al Monte, nel tratto che va dal Museoarcheologico alla salita per il monastero di Santa Chiara. Il fabbricato, di proprietà del Comune e che rappresenta una sorta diprolungamento delle mura di cinta del Monastero delle Clarisse, era già statolesionato dal terremoto del 1997. I lavori, per un importo complessivo di poco superiore ai 20 mila euro,partiranno in questi giorni e sono stati affidati all'impresa SettempedaCostruzioni.

Allerta valanghe in alta val Venosta (Bolzano): evacuati con elicottero turisti bloccati

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 23 gennaio 2018 16:36 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]alto-adige-rischio-valangheFoto AnsaBOLZANO Un albergo e alcune case in Vallelunga, in alta val Venosta, nellaprovincia di Bolzano, sono state evacuate nella mattinata del 23 gennaio, a causa di una slavina scesa nei pressi dell albergo Langtauferer Hof.[ac]Le masse nevose hanno anche sfiorato il maso didattico Erlebnisschule a Melago.Davanti all albergo è stata istituita una piazzola di atterraggio per glielicotteri dell esercito che hanno evacuato i 75 turisti presenti e qualchedecina di abitanti della zona, 100 persone in tutto. La situazione si è svoltacon tranquillità e serenità, ha raccontato all Ansa chi era presente sul posto.[INS::INS]La slavina ha colpito e danneggiato una casa, fortunatamente senza causareferiti. Le masse di neve hanno danneggiato il piano superiore dell abitazione,mentre le persone si trovavano a pianterreno. Tre elicotteri hanno fattospola con San Valentino in Campo, sempre in val Venosta, dove al campo sportivoè stato allestito una zona di atterraggio. La protezione civile e la Crocebianca sono presenti in Vallelunga per ogni eventualità, mentre presso il corpopermanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centrooperativo che ha coordinatoevacuazione (clicca qui per il video). [INS::INS][INS::INS][INS::INS][logo_blitz]Tag Correlati: Share Tweet Share Share Email

Voragine Fuorigrotta: alla base del cedimento il collasso di un tratto della condotta fognaria

[Redazione]

Non è una perdita ad una delle condutture idriche sotterranee alla base dello sprofondamento di parte della carreggiata lungo via Giulio Cesare a Fuorigrotta. A causare la voragine infatti, è stato il collasso di una porzione della condotta fognaria sottostante che nel corso della notte tra lunedì e martedì, ha provocato lo sprofondamento visibile in superficie. Le indagini delle squadre dell'Abc e della protezione civile sono andate avanti tutto il pomeriggio di ieri, anche con attenti monitoraggi nel sottosuolo che hanno scongiurato ulteriori pericoli per il tratto di strada interessato. Ancora oggi proseguiranno i lavori di riparazione della condotta e di sistemazione delle reti sottostanti, per poter consentire al più presto anche il rifacimento dell'asfalto sprofondato che dovrebbe essere risistemato nelle prossime ore. Mercoledì 24 Gennaio 2018, 08:52 - Ultimo aggiornamento: 24-01-2018 08:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanghe, incubo sulle Alpi. Turisti evacuati con gli elicotteri - Cronaca

[Redazione]

Trento, 23 gennaio 2018 - Incubo valanghe sulle Alpi, dopo le abbondanti nevicate di questi giorni. Critica la situazione in Alto Adige. La scorsa notte una slavina ha colpito e danneggiato una casa in Vallelunga, fortunatamente senza causare feriti. Le masse di neve hanno danneggiato il piano superiore dell'abitazione, mentre le persone si trovavano a pianterreno. Nel frattempo l'esercito ha iniziato l'evacuazione di un centinaio di persone, che si trovano nelle zone a rischio. Tre elicotteri fanno spola tra la Vallunga e San Valentino in Campo, in val Venosta, dove al campo sportivo è stato allestito una zona di atterraggio. La protezione civile e la Croce bianca sono in Vallelunga per ogni eventualità, mentre presso il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centro operativo che coordina l'evacuazione. Meteo, Alpi sommerse dalla neve. Valanghe, pericolo al livello massimo. In particolare è in corso a Melago in Vallelunga l'evacuazione, con 5 elicotteri, di 74 turisti, italiani e tedeschi, rimasti bloccati da ieri sera all'interno dell'albergo Langtauferer minacciato da una valanga. Ieri sera gli occupanti, compreso il personale (circa 20 persone), erano stati fatti spostare dalla parte più vecchia a quella più nuova della struttura ricettiva perché ritenuta più sicura. Le foto dall'alto Die vom Schnee eingeschlossene Fraktion Melag in Langtaufers in Luftaufnahmen - Vallelunga, la zona rossa di Melago vista dall'alto pic.twitter.com/GScNtkoSzj LFV Südtirol (@LFVSuedtirol) 23 gennaio 2018 Situazione critica in Alta Val Venosta per il pericolo valanghe: una slavina (vedi foto) anche nel centro abitato di Vallelunga, fortunatamente senza feriti. Punto della situazione durante la conferenza stampa della giunta provinciale con il presidente @ArnoKompatscher alle 12.30 [https:// t.co/aDaM9d9qU3](https://t.co/aDaM9d9qU3) Provincia Bolzano (@ProvinciaBZ) 23 gennaio 2018 ALLERTA MASSIMA - La strada provinciale 49 che parte da Curon Venosta è chiusa. Nelle prossime ore dovrebbe venire riaperta la strada che porta in Val Senales, una laterale della Val Venosta dove da domenica sera oltre un centinaio di vacanzieri è bloccato nelle frazioni oltre Madonna di Senales causal'interruzione dell'unica strada che scende a fondo valle. Chiusa sper motivi di sicurezza anche la statale 40 tra San Valentino alla Muta e Resia come la provinciale 22 da Burgusio a Slingia. Il pericolo valanghe nel nord ovest dell'Alto Adige è stato classificato "molto forte" di grado 5, il massimo della scala che parte da 0. PIEMONTE - Una valanga di grandi dimensioni ha interrotto nella tarda serata di ieri la statale 659 della valle Formazza tra Chiesa e San Michele, frazioni di Formazza, paese più a nord dell'Ossola. La massa di neve non ha colpito né case, né persone. Sul posto si sono recati anche gli uomini del Soccorso Alpino della squadra di Formazza con un'unità cinofila per verificare che non fosse rimasta coinvolta nessuna persona. La strada statale è chiusa al transito dei veicoli; aperto soltanto un passaggio per permettere il transito a piedi dei residenti. Oggi saranno fatte ulteriori verifiche sui pendii nevosi che sovrastano le frazioni. VALLE D'AOSTA - Una valanga è caduta stamane sulla strada regionale numero 28, all'altezza del comune di Oyace (Aosta), nella zona del Grand Combin. "È una slavina di grandi dimensioni. Ha sfiorato una casa e la vicina stalla. Per fortuna nessuno è rimasto coinvolto", spiega al telefono il sindaco, Remo Domaine, che con un'ordinanza ha disposto la chiusura della carreggiata. Da sabato scorso la Valle d'Aosta è interessata da una perturbazione che ha portato molta neve in quota e pioggia nel fondo valle. La valanga a Bionaz, Aosta (Ansa) La valanga a Bionaz, Aosta (Ansa) La valanga a Bionaz, Aosta (Ansa)

Terremoto 8.2 nel golfo di Alaska; allerta tsunami per la costa Ovest di Canada e Stati Uniti

[Redazione]

Epicentro in mare, a 278 km a sudest da Kodiak di Redazione online di A shadow Stampa Ascolta Email [icon_fake] [earthquake] Una scossa di terremoto di magnitudo 8.2 si verificata in mare nel golfo dell'Alaska, a circa 278 km a sudest di Kodiak, a 10 km di profondità. L'istituto geologico americano Usgs. Diramata un'allerta tsunami che riguarda tutta la costa occidentale di Canada e Stati Uniti il 23 gennaio 2018 (modifica il 23 gennaio 2018 | 11:00) RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI la tua opinione Attiva le notifiche di Corriere della sera Corriere della Sera ALLARME Alaska, terremoto 8.2 in mare: allerta tsunami per Canada e Stati Uniti di Redazione online [earthquake] L'epicentro registrato nell'oceano, a 278 chilometri a sudest da Kodiak. Legalizzare la marijuana conviene? Ma a chi? di Milena Gabanelli e Andrea Marinelli [icon_fake] Cosa successo negli Stati americani dove la cannabis legale? Domani alle 14.30 ne discutiamo in diretta su Facebook CASSINO La 14enne violentata, parla il preside: Quel tema stato fatto fare apposta di Rinaldo Frignani [icon_fake] Il dirigente scolastico: La madre mi disse che c'erano stati episodi simili - I sospetti abusi sulla sorella maggiore, di Fabrizio Caccia leggi di più I sospetti abusi sulla sorella grande. La moglie: Per lui voglio funerali dignitosi Il padre suicida e la morte che la ragazza ora rischia di non perdonarsi Bistecca da Tiffany [ACH8CTnqAK] di Massimo Gramellini L'ultima denuncia riguarda un'osteria veneziana non lontana da piazza San... CORRIERE DEL VENETO Venezia, conto da 1.100 euro Le prove degli studenti giapponesi | Ecco la ricevuta di Redazione Online [icon_fake] Le immagini della denuncia e della transazione con la carta di credito. L'Ascom: Un danno per l'immagine - Frittura mista e 4 bistecche: 1.143 euro - E, per la Cnn, Venezia (con le Cinque Terre) la meta da evitare, di A. Grandi leggi di più Frittura mista e quattro bistecche, conto da 1.100 euro a Venezia-----

-----This text is provided only for searches by word

Allerta maltempo e rischio valanghe sulle Alpi, in azione elicotteri per evacuare turisti bloccati

[Redazione]

Valanghe, neve, maltempo: la situazione meteo preoccupa al Nord nella zona delle Alpi. Le condizioni sono critiche in Alto Adige, Val d'Aosta e Piemonte e per il prossimo fine settimana le previsioni meteo annunciano nuova neve. In Alto Adige, soprattutto in val Venosta, alcune strade sono state chiuse per precauzione ed è alto il rischio valanghe. Stessa allerta anche in varie zone d'Italia. La scorsa notte una slavina ha colpito e danneggiato una casa in Vallelunga, fortunatamente senza causare feriti. Le masse di neve hanno danneggiato il piano superiore dell'abitazione, mentre le persone si trovavano a pianterreno. Nel frattempo l'esercito ha iniziato l'evacuazione di un centinaio di persone, che si trovano nelle zone a rischio. Tre elicotteri fanno spola tra la Vallungue San Valentino in Campo, in val Venosta, dove al campo sportivo è stato allestito una zona di atterraggio. La protezione civile e la Croce bianca sono in Vallelunga per ogni eventualità, mentre presso il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centro operativo che coordina l'evacuazione. Sono due gli elicotteri UH-205, del 4° reggimento Aviazione dell'Esercito di Bolzano e una squadra del Soccorso Alpino della Brigata Tridentina che sono stati impiegati per l'evacuazione dell'albergo rimasto isolato nel comune di Curon Venosta. Una valanga di grandi dimensioni ha interrotto nella tarda serata di ieri la statale 659 della valle Formazza tra Chiesa e San Michele, frazioni di Formazza, paese più a nord dell'Ossola. La massa di neve non ha colpito né case, né persone. Sul posto si sono recati anche gli uomini del Soccorso Alpino della squadra di Formazza con un'unità cinofila per verificare che non fosse rimasta coinvolta nessuna persona. La strada statale è chiusa al transito dei veicoli; aperto soltanto un passaggio per permettere il transito a piedi dei residenti. Oggi saranno fatte ulteriori verifiche sui pendii nevosi che sovrastano le frazioni. Dopo essere stato chiuso dalle 17 di domenica 21 a causa del pericolo valanghe, causando l'isolamento di Cortina, in giornata torna percorribile il tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia. "Abbiamo dato la via libera alla riapertura, ora bisogna aspettare che la neve venga sgomberata dalla carreggiata", spiega la guida alpina Giuliano Trucco, membro della commissione locale valanghe.

Bolzano, valanga minaccia hotel: ottanta turisti evacuati

[Redazione]

Un incessante via e vai di elicotteri nel cielo azzurro che sovrasta un paesaggio invernale fiabesco, ma anche traditore, perché il pericolo valangheresta alto. In Vallelunga, in alta val Venosta, 150 tra turisti e abitanti sono stati evacuati con elicotteri, dopo che di notte una slavina aveva sfiorato l'albergo Langtauferer Hof e la "Erlebnisschule" a Melago. Il maso didattico normalmente ospita scolaresche, ma attualmente per puro caso è vuoto. Un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicinanze di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Nella casa delle associazioni di San Valentino alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone. Sono intervenuti due elicotteri del 4° reggimento Aviazione dell'Esercito di Bolzano, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di finanza che hanno allestito una sorta di ponte aereo e hanno portato via i turisti ed abitanti. Sul posto anche l'elisoccorso Pelikan 1 e il Pelikan 2 e una squadra del Soccorso Alpino della Brigata Tridentina. La situazione continua ad essere problematica - ha spiegato il direttore della protezione civile Rudolf Pollinger - ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Fortunatamente non vi sono state vittime o feriti, ha sottolineato il governatore altoatesino Arno Kompatscher dopo un sopralluogo. Tutti i soccorritori - ha aggiunto - stanno lavorando con grande impegno per far tornare la situazione alla normalità il prima possibile, la speranza è che nelle prossime ore e nei prossimi giorni non si verifichino altre nevicate. In giornata la situazione è migliorata un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che domani scenderà da 5 a 4. Sono state così riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la strada provinciale della val Senales, e il tratto fra Vernago e Maso Corto, dopo il distacco programmato di slavine. La strada è stata poi liberata con le frese del Servizio strade della Provincia autonoma. Contemporaneamente, è stato effettuato un sopralluogo in elicottero, per valutare la situazione in tutta la zona dell'alta val Venosta. Dall'alto è stato possibile stimare il concreto pericolo di valanghe, e visualizzare le slavine che già si sono staccate dai pendii, alcune delle quali innescate in maniera artificiale con l'utilizzo di cariche esplosive. In Valle d'Aosta, due chalet adibiti ad attività commerciali e un alpeggio sono stati danneggiati da alcune valanghe cadute a Bionaz, nella zona del Grand Combin. Nessuna persona è rimasta coinvolta, le strutture sono disabitate in questo periodo dell'anno. A mezzogiorno è poi arrivata anche l'attesa riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia. Niente scuola oggi per gli studenti della val Formazza. Livigno non è più isolata dopo la riapertura della strada di passo del Foscagno. Anche in Austria la situazione sta tornando alla normalità. Dopo alcuni giorni di ferie forzate, alcune migliaia di turisti hanno potuto lasciare i noti ed esclusi centri sciistici di St. Anton e Ischgl, mentre la linea ferroviaria dell'Arlberg, che collega il Tirolo con il Vorarlberg, resta chiusa almeno fino a domani per motivi di sicurezza. Si tratta comunque solo di una breve tregua, visto che in Alto Adige per il fine settimana è attesa un'altra perturbazione con neve fino a quota 800 metri.?

- Calamità naturali, il soccorso della protezione civile ora viene esteso anche agli animali

[Redazione]

La Protezione civile ha da oggi per legge tra le sue finalità anche il soccorso e assistenza degli animali colpiti da calamità naturali. Lo prevede il Decreto Legislativo n. 224, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il titolo Codice della protezione civile. Lo rendono noto in comunicato le associazioni Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaa e Oipa. Le ong animaliste considerano innovazione normativa il frutto della loro mobilitazione dell'ultimo anno. [97269SXB-15559-kUsB-U11012047881286wZC-1024x1734] Il riferimento legislativo agli animali è necessario per riconoscere, rafforzare e qualificare quanto già avviene negli interventi in caso di terremoti, alluvioni, nevicate eccezionali - dichiarano le associazioni animaliste -. Così potremo superare lo spontaneismo, rendendo sistematico il contributo del volontariato specializzato all'attività di salvataggio, recupero, messa in sicurezza e gestione degli animali familiari, che sempre più le stesse popolazioni richiedono. [09098kvi-kUsB-U11012047881286gzB-1024x1536] L'articolo 1 del nuovo Codice della protezione civile definisce il servizio come insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e ambiente da danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi. l'articolo 2 definisce attività di protezione civile come insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali. Riproduzione riservata

Pericolo valanghe in Alta Val Venosta: evacuato un hotel

[Redazione]

Situazione critica nella provincia di Bolzano, allerta di grado 5 [180109-115532to090118cro0131] Continua ad essere estremamente elevato (grado 5, il massimo della scala) il pericolo valanghe in Alta Val Venosta (Bz). Nella serata di ieri è stato attivato il Centro funzionale della Protezione civile, che questa mattina è stato visitato anche dal Commissario del governo Vito Cusumano al quale è stata fatta una panoramica della situazione. Il direttore della Protezione civile provinciale di Bolzano, Rudolf Pollinger, accompagnato dai tecnici dell'Agenzia e del Corpo permanente dei vigili del fuoco, si è invece recato sui luoghi maggiormente colpiti dalle slavine. A Vallelunga nel corso della notte una valanga ha colpito un edificio adiacente alla scuola d'avventura (Erlebnisschule) che normalmente ospita classi provenienti da tutto l'Alto Adige ma che attualmente è vuota. Sempre a Vallelunga, inoltre, un'altra slavina ha invaso i piani superiori di una casa, ma non vi sono stati feriti in quanto la famiglia era alloggiata al pianoterra. Il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato inoltre l'evacuazione dell'albergo Langtaufererhof, all'interno del quale vi sono circa 80 persone tra ospiti e dipendenti, e di un'altra pensione con 20 ospiti che si trova nelle immediate vicinanze. Presso la casa delle associazioni di San Valentino alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone, e l'evacuazione ha luogo con l'utilizzo di 2 elicotteri dell'Esercito, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di finanza. Sul posto anche il Pelikan 1 e il Pelikan 2, a disposizione in caso di interventi medici di urgenza. Questa mattina intanto sono partiti i lavori per la riapertura della strada provinciale della Val Senales, e il tratto fra Vernagt e Maso Corto è già stato fresato dai mezzi a disposizione del Servizio strade della Provincia. Contemporaneamente, è stato effettuato un sopralluogo aereo, grazie all'utilizzo di un elicottero, per valutare la situazione in tutta la zona dell'Alta Val Venosta. Dall'alto è stato possibile stimare il concreto pericolo di valanghe, e visualizzare le slavine che già si sono staccate dai pendii, alcune delle quali innescate in maniera artificiale con l'utilizzo di cariche esplosive. Dopo questo sopralluogo è stato deciso di dare il via agli interventi di sgombero per riaprire anche l'ultimo tratto della strada di Passo Resia, quello compreso fra San Valentino alla Muta e Resia, con le operazioni che si sono concluse poco prima di mezzogiorno. Nella zona nord-ovest dell'Alto Adige il pericolo valanghe rimane di grado 5, e secondo il bollettino provinciale sono attese numerose slavine di grandi dimensioni caricate dal forte vento. Sul resto della cresta di confine il pericolo è forte ovvero di grado 4 sulla scala di 5, mentre nel resto della Provincia il pericolo valanghe è di grado 3, ovvero marcato.

Alaska, l'enorme colonna di auto dei residenti in fuga per l'allarme tsunami

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 7,9 (inizialmente si parlava di 8,2) si è verificata in mare nel golfo dell'Alaska. Lo riferisce l'istituto geologico americano Usgs. Nella clip la colonna infinita di auto dei residenti che fugge dalle zone più a rischio, cercando rifugio sulle alture vicine. L'allerta tsunami diramata in mattinata è rientrata dopo poche ore.

Bolzano, valanga minaccia hotel: ottanta turisti evacuati |

[Redazione]

Un incessante via e vai di elicotteri nel cielo azzurro che sovrasta un paesaggio invernale fiabesco, ma anche traditore, perché il pericolo valangheresta alto. In Vallelunga, in alta val Venosta, 150 tra turisti e abitanti sono stati evacuati con elicotteri, dopo che di notte una slavina aveva sfiorato l'albergo Langtauferer Hof e la Erlebnisschule a Melago. Il maso didattico normalmente ospita scolaresche, ma attualmente per puro caso è vuoto. Un'altra valanga ha colpito e distrutto il piano superiore di una casa, fortunatamente la famiglia si era riparata a pianterreno ed è rimasta illesa. Quello in corso entrerà nella storia come un inverno record: in Vallelunga dal primo dicembre sono caduti complessivamente 3,3 metri di neve, nelle vicinanze di Roia di Fuori addirittura 3,6 metri. Visto l'alto pericolo valanghe il sindaco di Curon Venosta, Heinrich Noggler, ha ordinato l'evacuazione dell'albergo e di un'altra pensione nelle immediate vicinanze. Nella casa delle associazioni di San Valentino alla Muta è stato allestito un centro di accoglienza che può dare ospitalità a 200 persone. Sono intervenuti due elicotteri del 4° reggimento Aviazione dell'Esercito di Bolzano, uno dei Carabinieri e uno della Guardia di Finanza che hanno allestito una sorta di ponte aereo e hanno portato via i turisti ed abitanti. Sul posto anche il soccorso Pelikan 1 e il Pelikan 2 e una squadra del Soccorso Alpino della Brigata Tridentina. La situazione continua ad essere problematica ha spiegato il direttore della protezione civile Rudolf Pollinger ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo. Fortunatamente non vi sono state vittime o feriti, ha sottolineato il governatore altoatesino Arno Kompatscher dopo un sopralluogo. Tutti i soccorritori hanno aggiunto stanno lavorando con grande impegno per far tornare la situazione alla normalità il prima possibile, la speranza è che nelle prossime ore e nei prossimi giorni non si verifichino altre nevicate. In giornata la situazione è migliorata un po' lungo tutto l'arco alpino, con il pericolo valanghe che domani scenderà da 5 a 4. Sono state così riaperte la statale che porta a Passo Resia, come anche la strada provinciale della val Senales, e il tratto fra Vernago e Maso Corto, dopo il distacco programmato di slavine. La strada è stata poi liberata con le frese del Servizio strade della Provincia autonoma. Contemporaneamente, è stato effettuato un sopralluogo in elicottero, per valutare la situazione in tutta la zona dell'alta val Venosta. Dall'alto è stato possibile stimare il concreto pericolo di valanghe, e visualizzare le slavine che già si sono staccate dai pendii, alcune delle quali innescate in maniera artificiale con l'utilizzo di cariche esplosive. In Valle Aosta, due chalet adibiti ad attività commerciali e un alpeggio sono stati danneggiati da alcune valanghe cadute a Bionaz, nella zona del Grand Combin. Nessuna persona è rimasta coinvolta, le strutture sono disabitate in questo periodo dell'anno. A mezzogiorno è poi arrivata anche l'attesa riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia. Niente scuola oggi per gli studenti della val Formazza. Livigno non è più isolata dopo la riapertura della strada di passo del Foscagno. Anche in Austria la situazione sta tornando alla normalità. Dopo alcuni giorni di ferie forzate, alcune migliaia di turisti hanno potuto lasciare i noti ed esclusi centri sciistici di St. Anton e Ischgl, mentre la linea ferroviaria dell'Arlberg, che collega il Tirolo con il Vorarlberg, resta chiusa almeno fino a domani per motivi di sicurezza. Si tratta comunque solo di una breve tregua, visto che in Alto Adige per il fine settimana è attesa un'altra perturbazione con neve fino a quota 800 metri.?

Terremoti, cos'è e come va letta la Mappa della pericolosità sismica

[Redazione]

terremotopericolosità-sismica Questa è la Mappa di Pericolosità Sismica del territorio nazionale. È chiamata con acronimo MPS04 perché fu completata nel 2004. Al verificarsi di forti terremoti viene mostrata da tutte le televisioni e pubblicata sui giornali. Fu compilata da un gruppo di ricercatori coordinati da Massimiliano Stucchi, prestigioso sismologo e dirigente di ricerca della sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). La Mappa fu realizzata per adempiere a quanto previsto dalla Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM 3274/2003). Quando apparve fu criticata da coloro che si erano rifiutati di collaborare alla sua stesura e venne inizialmente osteggiata da alcune Regioni perché temevano invasioni di campo nelle loro competenze sul rischio sismico riconosciute dalla Costituzione. MPS04 ebbe tuttavia l'approvazione da parte di un panel internazionale di revisori, che la definirono la più avanzata in Europa. Fu approvata da parte della Commissione Grandi Rischi dopo un esame accurato e fu adottata dallo Stato (Ordinanza PCM 3519/2006) diventando così il riferimento ufficiale per la stabilire l'assegnazione dei Comuni a una delle quattro zone sismiche previste. Costituisce la base per la vigente normativa sismica (Norme Tecniche di Costruzione del 2008, NTC08) con l'approvazione degli ingegneri sismici. La Mappa fu scoperta dai mezzi di informazione e dalla gente nel 2009, in occasione del terremoto dell'Aquila, diventando quasi una sorta di icona salvifica. Si sentirono commenti del tipo "si sapeva tutto e non è stata divulgata, perché non è stata utilizzata?... Da allora è stata presentata con descrizioni spesso imprecise da quotidiani, periodici, trasmissioni televisive e talk show. MPS04, con i suoi colori, offre una immagine semplice e diretta della distribuzione della sismicità del territorio nazionale anche se è finalizzata esclusivamente alla progettazione sismica e, malgrado l'apparenza, non è facilmente utilizzabile come uno strumento divulgativo. [070724739-] Ha la dignità di legge dello Stato e costituisce il punto di partenza per indirizzare le costruzioni in modo da salvaguardare la vita e impedire le devastazioni a cui siamo stati sempre esposti in caso di terremoti anche non particolarmente violenti. Purtroppo il significato autentico della Mappa e la sua potenziale utilità sono spesso fraintesi. La gente e persino non pochi addetti ai lavori hanno su di essa idee confuse. Con i colori MPS04 descrive i valori della pericolosità utilizzando un parametro indispensabile per la progettazione sismica degli edifici: lo scuotimento del suolo espresso attraverso l'accelerazione massima attesa in un dato intervallo di tempo con un'incertezza prefissata. Il suolo di riferimento è assunto compatto e pianeggiante. I valori che vi appaiono sono ottenuti con metodologie adottate internazionalmente basate su calcoli statistici. Al medesimo valore di pericolosità, ovvero allo stesso colore, possono corrispondere zone dove si possono verificare scuotimenti forti non molto frequenti oppure scuotimenti meno forti ma più frequenti. Non si può quindi, per fare un esempio, affermare che nelle zone a pericolosità sismica media non si possano verificare scuotimenti molto forti. Gli scuotimenti forti sono sempre possibili benché abbiano una probabilità di accadimento molto inferiore a quella che hanno nelle zone più pericolose. Un punto che anche sedicenti esperti non hanno ancora capito è che MPS04 non descrive l'accelerazione massima attesa su suoli diversi da quelli molto compatti e non pianeggianti. Per determinare il valore reale dell'accelerazione in un dato luogo occorre valutare l'amplificazione locale. MPS04 non fornisce la massima magnitudo attesa in un certo sito, né l'intensità macrosismica, cioè l'entità del danneggiamento. MPS04 non è nemmeno una mappa di rischio sismico. Il rischio, infatti, oltre che dalla pericolosità è determinato dalla vulnerabilità del costruito e dalla esposizione al terremoto generata dalla presenza di edifici, di infrastrutture e di attività produttive. Per la compilazione di MPS04 sono stati usati il catalogo dei terremoti più aggiornato e una zonazione sismogenetica predisposta sulla base delle conoscenze geologiche, tettoniche e sismologiche. Anche le conoscenze sulle faglie attive sono confluite nella zonazione sismogenetica. È stato predisposto un sistema che ha esplorato modelli di valutazione della massima magnitudo attesa, di ricorrenza dei terremoti e di attenuazione e propagazione dell'energia. I dati storici hanno fornito un

contributo importante per valutare i tassi di ricorrenza dei terremoti delle sorgenti definite su base geologica. In tempi recenti si è cercato di far passare l'idea che MPS04 abbia sottostimato il moto atteso nelle zone colpite dal terremoto de'Aquila del 2009 e che addirittura il terremoto emiliano del 2012 fosse avvenuto in una zona non considerata dalla Mappa. Va detto che un confronto fra i dati registrati in occasione di un singolo terremoto e quelli previsti da MPS04 sarebbe da evitare perché quanto proposto da MPS04 è il risultato di una elaborazione statistica che male si confronta con un solo caso. Ciò detto è ampiamente dimostrato che la misura del sisma aquilano è in perfetto accordo con i valori proposti dalla Mappa. Il terremoto emiliano è avvenuto in zone a pericolosità media che la Regione aveva ritenuto di ignorare. E non si può ignorare che i capannoni crollati, provocando il maggior numero di vittime, sono stati costruiti ben dopo la pubblicazione della Mappa. Per avere una Mappa che consenta una visione insieme della pericolosità sismica nazionale e il confronto fra le varie zone, si trascurano situazioni legate a particolari condizioni fisiche: è per questo che è stato assunto un terreno omogeneamente compatto ovunque. Per eseguire confronti fra i dati forniti dalla Mappa e i sismi che si verificano occorre quindi utilizzare appositi coefficienti che esprimono l'amplificazione locale, cosa che molti tuttora non hanno capito. La Mappa è il risultato scientifico più importante di tutta la ricerca sismologica italiana finora svolta. Lo sviluppo della moderna sismologia quantitativa attraverso il potenziamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica, poi confluito nell'INGV, nasce soprattutto con il terremoto dell'Irpinia del 1980, quando ci si accorse che la conoscenza della sismicità era frammentaria e inservibile per tentare una gestione efficace del territorio. La Mappa è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Una cosa che appariva impossibile da ottenere per tutta una serie di veti con i quali si cercava di mantenerla in uno stato perpetuo di proposta da approvare. Dal 2009, ha addirittura la dignità di legge dello Stato e non sarà più possibile per gli amministratori comunali, provinciali e regionali nascondersi dietro la scusa del non essere informati per rifuggire da responsabilità. Non è un caso che, anche dopo la pubblicazione ed essere diventata legge statale, ci furono tentativi di svilarla e di svilire il lavoro di coloro che maggiormente avevano portato a conclusione. Un esempio eclatante: nel 2011, un anno prima del terremoto del 2012, l'Assessora alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna presenziò a un convegno a Modena che aveva lo scopo di snellire la normativa sismica che discendeva dalla Mappa mentre nel 2013, un anno dopo il terremoto, la stessa Assessora presenziò a un convegno a Bologna, che aveva lo scopo di rendere più severa la normativa, cercando così di sviare le gravissime responsabilità politiche che i sismi avevano evidenziato. La mitigazione del rischio sismico spetta infatti alle Regioni: meno convegni e un'attenta applicazione delle informazioni tecniche disponibili avrebbe consentito di evitare la maggior parte se non tutte le vittime del maggio 2012 in Emilia. MPS04 avrebbe esaurito il proprio compito quando le Regioni hanno aggiornato gli elenchi dei Comuni afferenti alle diverse zone sismiche. Continua però a rappresentare la miglior descrizione possibile della pericolosità sismica del Paese. Potrebbe avere una funzione informativa importante se, ad esempio, venisse spiegata bene e appesa nelle classi scolastiche e in altri luoghi pubblici. Dal 2009 le quattro zone sismiche non hanno più il compito di determinare le azioni da intraprendere per le nuove costruzioni, che discendono direttamente dalla nuova normativa sismica (Norme Tecniche per le Costruzioni, DM 14/01/2004 del Ministero delle Infrastrutture). Si assiste a un radicale cambiamento della normativa. Mentre in precedenza si doveva costruire con riferimento a quattro livelli predefiniti di azioni sismiche, la nuova normativa prevede che si costruisca in riferimento a un'azione sismica calcolata per il singolo sito. Si è passati insomma a un sistema puntuale: si stabiliscono i parametri adatti al particolare luogo in cui si intende costruire o ristrutturare. In questo modo le azioni sismiche di progetto terranno conto delle particolari condizioni meccaniche del sito. Concludendo, esistono tutte le conoscenze e le competenze per rendere il nostro Paese sicuro; manca solo la volontà politica: su un tema fondamentale per la nostra economia e sopravvivenza ci si limita a passerelle televisive e iniziative velleitarie come Casa Italia. Una comunità è colta se è capace di individuare i propri bisogni primari e se sa trovare i modi per soddisfarli: non è il nostro caso. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Alaska, terremoto di magnitudo 7.9 e allerta tsunami sulle coste del Canada e degli Stati Uniti -

[Redazione]

Alaska, terremoto di magnitudo 7.9 e allerta tsunami sulle coste del Canada e degli Stati Uniti F. Q. | 23 gennaio 2018
Alaska, terremoto di magnitudo 7.9 e allerta tsunami sulle coste del Canada e degli Stati Uniti
Una scossa di terremoto si è verificata nel Golfo dell'Alaska a circa 280 km dall'isola di Kodiak. Diramata allerta tsunami, le autorità hanno invitato gli abitanti a lasciare le zone vicino alla costa di F. Q. | 23 gennaio 2018
Piu' informazioni su: Alaska, Terremoto, Tsunami
Una scossa di magnitudo 7.9 della scala Richter si è verificata in mare nel Golfo dell'Alaska. La terra ha tremato intorno alle 10.30 a circa 280 chilometri a sud-est di Kodiak, ad una profondità di 10 km. Lo riferisce l'istituto geologico americano, Us Geological Survey. Dopo il sisma è partita l'allerta tsunami, in particolare per le coste dell'Alaska ed el Canada. In allarme moderato anche l'intera costa occidentale degli Stati Uniti fino alle Hawaii. Le autorità dell'isola di Kodiak hanno invitato gli abitanti a lasciare le zone costiere, dove potrebbero verificarsi inondazioni e forti correnti che costituirebbero un rischio per le imbarcazioni. Diversi tweet di abitanti della cittadina rilanciato il suono delle sirene che invitano le persone ad abbandonare le case e postano video delle lunghe code di auto incolonnate durante le operazioni di evacuazione.-----This text is provided only for searches by word

Territorio - TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGNATE A SINDACI 2.305 CASETTE = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 gennaio 2018 ZCZCADN0049 7 CRO 0 ADN CRO NAZ Roma, 23 gen. (AdnKronos) - Proseguono i lavori della Protezione civile per la realizzazione delle soluzioni abitative di emergenza nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto. Ad oggi sono stati completati i lavori in 126 aree e sono state consegnate ai sindaci 2.305 'casette' in 33 comuni. In particolare sono 975 quelle consegnate nelle Marche, 693 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 74 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; l'Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 12223-GEN-18 03:59NNNN

Protezione civile - Valanghe: Kompatscher in Alta Venosta, si lavora con impegno - Regioni.it

[Redazione]

martedì 23 gennaio 2018 ZCZC7476/SXROBZ44612_SXR_QBJCR CRO S41 QBJC Protezione civile, situazione problematica ma sotto controllo (ANSA) - BOLZANO, 23 GEN - "Fortunatamente non vi sono state vittime o feriti, ma a Vallelunga è stata colpita una casa e la scuola d'avventura e abbiamo dovuto evacuare una serie di edifici e di strutture turistiche". Lo ha detto il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, che nel pomeriggio ha compiuto un sopralluogo in Alta Val Venosta insieme al commissario del governo, Vito Cusumano, ed al direttore della protezione civile, Rudolf Pollinger. "Tutti i soccorritori stanno lavorando con grande impegno per far tornare la situazione alla normalità il prima possibile - ha aggiunto - la speranza è che nelle prossime ore e nei prossimi giorni non si verifichino altre nevicate". Le situazioni più critiche riguardano le due slavine che sovrastano le località Pizin e Kappl, a Vallelunga: nel primo caso si è già provveduto ad innescare artificialmente una slavina il cui impatto è stato assorbito da una barriera; nel secondo caso la commissione valanghe sta valutando se sia opportuno provocare il distacco della massa nevosa in maniera artificiale. Migliora, invece, la situazione relativa alle strade: a mezzogiorno è stata riaperta la statale di Passo Resia ed alle 13 è stato il turno della provinciale per la Val Senales. Mezzogiorno del servizio strade sono all'opera per sgomberare dalla neve la strada che collega San Valentino alla Muta con Grube, ma per motivi di sicurezza non è stato ancora possibile dare l'ok alla riapertura. Più complicata, invece, la situazione per coloro che vivono oltre la località Grube e che attualmente risultano ancora isolati: la strada dovrebbe rimanere chiusa ancora per alcuni giorni, ma nel frattempo è stato ripristinato l'approvvigionamento energetico ed è garantito agli abitanti l'accesso ai beni di prima necessità. A Vallelunga, la zona più colpita dalle slavine, le persone evacuate tramite elicottero sono state circa 150 e quasi 200 sono le persone ancora impegnate nelle operazioni di soccorso. "La situazione continua ad essere problematica - ha spiegato Pollinger - ma grazie al grande impegno di tutte le forze di intervento possiamo considerarla sotto controllo". (ANSA). YD7-GAV23-GEN-18 18:02 NNN

- - - Pericolo valanghe, allarme sulle Alpi: evacuato albergo in Val Venosta - -

[Redazione]

3' di lettura
In Vallelunga una slavina ha danneggiato una casa. Ora è in corso l'evacuazione di 75 turisti da un hotel e di alcuni abitanti della zona. Alle ore 12 è prevista la riapertura della strada per Cervinia. Livigno ieri sera isolata a causa delle nevicate (LE PREVISIONI) È allarme valanghe su tutto il fronte alpino, con massimo grado di pericolo in Alto Adige. È in corso l'evacuazione di un albergo e alcune case in Vallelunga, alta Val Venosta. Nella notte tra il 22 e il 23 gennaio una slavina è scesa nei pressi dell'albergo Langtauferer Hof. Le masse nevose hanno anche sfiorato il maso didattico Erlebnisschule a Melago. Davanti all'albergo è stata istituita una piazzola di atterraggio per gli elicotteri. In mattinata è prevista l'evacuazione con gli elicotteri di 75 turisti e qualche decina di abitanti della zona. Disagi anche in altre zone dell'arco alpino: per le ore 12 è prevista la riapertura della strada per Cervinia. Livigno, invece, è isolata dalla serata di ieri, 22 gennaio. Valanghe, verso massimo grado di pericolo in Alto Adige Valanghe, verso massimo grado di pericolo... Valanghe, verso massimo grado di pericolo... Colpita casa: nessun ferito La scorsa notte una slavina ha colpito e danneggiato una casa in Vallelunga, in Alto Adige, senza causare feriti. Le masse di neve hanno danneggiato il piano superiore dell'abitazione, mentre le persone si trovavano al pianterreno. Nel frattempo l'esercito ha iniziato l'evacuazione di un centinaio di persone, che si trovano nelle zone a rischio. Tre elicotteri fanno spola tra la Vallelunga e San Valentino in Campo, in Val Venosta, dove al campo sportivo è stato allestito una zona di atterraggio. La protezione civile e la Croce bianca sono in Vallelunga per ogni eventualità, mentre presso il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è stato istituito un centro operativo che coordina l'evacuazione. Prevista riapertura strada per Cervinia È prevista per mezzogiorno di oggi, 23 gennaio la riapertura del tratto di strada regionale 46 che da Valtournenche conduce a Breuil-Cervinia, in Valle d'Aosta. "Abbiamo dato il via libera alla riapertura, ora bisogna aspettare che la neve venga sgomberata dalla carreggiata", spiega la guida alpina Giuliano Trucco, membro della commissione locale valanghe. La località, con circa cinquemila persone, era isolata dalle 17 di domenica 21 a causa del pericolo valanghe legato alle intense precipitazioni, che nel fine settimana hanno portato oltre un metro di neve. Durante la chiusura della strada "ci sono stati diversi distacchi spontanei, si sono fermati sui paravalanghe. C'è ancora molta neve che deve scendere, ma riteniamo che non dovrebbe interessare la viabilità", aggiunge Trucco. Dall'inizio del 2018, questa è stata la terza chiusura dovuta al pericolo valanghe della strada regionale 46. Seggiovia in balia del vento: la cabina oscilla paurosamente. VIDEO Seggiovia in balia del vento: la cabina... Seggiovia in balia del vento: la cabina... Livigno ieri sera ancora isolata Le abbondanti nevicate delle ultime 48 ore e il vento in quota hanno spinto, nella serata del 22 gennaio, a ripristinare l'ordinanza di chiusura della strada del passo del Foscagno, facendo così ripiombare nell'isolamento Livigno, in provincia di Sondrio, non raggiungibile neppure dalla Svizzera per la confermata chiusura del valico del Gallo. Le chiusure del passo del Foscagno e del tunnel del Gallo sono state decise per il rischio di caduta valanghe e quindi per ragioni di sicurezza. Leggi tutto Prossimo articolo Tag alpi maltempo val venosta vallelunga valanghe Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

Spello x il terremoto, 15.510 euro al Comune di Preci

[Redazione]

La somma sarà utilizzata per il progetto socio-educativo della sezione primavera e primaria della scuola locale [INS::INS] Redazione - 23 gennaio 2018 - 0 Commenti Un piccolo contributo che testimonia la solidarietà e la vicinanza della comunità di Spello a quella di Preci. Il comitato Spello il terremoto, rappresentato dal sindaco Moreno Landrini, dal consigliere comunale Luigi Marini e dai referenti delle Associazioni locali, sabato mattina nella sede del Centro Caritas di Preci alla presenza dei cittadini ha consegnato nella mano del sindaco Pietro Bellini e del vice Paolo Masciotti assegno virtuale di 15.510 euro che sarà destinato alla realizzazione del progetto socio-educativo della sezione primavera e primaria. Questo piccolo contributo, di cui ringrazio di cuore le Associazioni e i cittadini, è espressione del sostegno della comunità di Spello che ha testimoniato la propria vicinanza anche tramite impegno dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile nei luoghi colpiti dal sisma ha commentato il sindaco di Spello. [INS::INS] [foto-consegna-contributo1-300x169] Sapere che questa cifra sarà utilizzata per un'opera destinata ai bambini ha aggiunto ci riempie di gioia perché conferma il percorso delineato dal sindaco Bellini nel voler, seppure in un momento così complesso e delicato, dar vita alle migliori condizioni per garantire la sicurezza delle persone che decidono di abitare in questi luoghi ricchi di storia e cultura e contraddistinti da una qualità di vita unica. [INS::INS] [foto-consegna-4-300x169] Il sindaco Bellini nel ringraziare le Associazioni e tutti coloro che hanno contribuito, ha parlato di una straordinaria iniziativa di sostegno alla nostra comunità che sta uscendo fuori dall'emergenza post-sisma, fortunatamente senza la perdita di vite umane, ma con tantissimi danni al patrimonio edilizio, storico e culturale. Siamo nella fase della programmazione che come Amministrazione ci vedrà impegnati per garantire in primo luogo la sicurezza dei cittadini. Alla cerimonia di consegna erano presenti anche il vice sindaco di Spello Gian Primo Narcisi, assessore ai lavori pubblici Flavio Righetti, i rappresentanti del Gruppo comunale di Protezione Civile di Spello, delle Associazioni e del Circolo Cine Foto Amatori Hispellum.